L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 89 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Martedì 16 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'eccezionale portata rasserenatrice di Stresa

pienamente confermata dal testo delle dichiarazioni

La stretta solidarietà delle tre Potenze sul Reno e sul Danubio

CLIMA ALLEGGERITO

I popoli respirano da tre giorni in un'atmosfera di sollievo. Bisogna mescolarsi alla gente minuta. Bisogna andar a leggere sul volto dell'opinione comune, non meno che sulle pagine dei giornali o sui testi dei comunicati. Ebbene, l'impressione unanime è questa: che i risultati delle giornate di Stresa sono vasti: sollevano la coscienza pubblica da un peso molto ingombrante. Una minaccia si dilegua, un'altra difficile svolta è superata. Non canteremo dei peana irragionevoli: non promulgheremo, secondo quanto è stato ammonito, la «pace eterna». Ma, insomma anche quello della pace è un problema che si risolve giorno per giorno o, meglio, volta per volta quando l'occasione incalza. E sulle rive del Verbano un'altra premessa fondamentale è stata posta per la tranquillità e l'ordine del nostro continente.

Se poi andiamo a tradurre in formule politiche questo contenuto sostanziale e intuitivo di buona volontà e di risultati concreti raggiunti, allora troviamo che la formula: «la pace è salvaguardata», «la tranquillità è assicurata all'Europa» — quale si rileva dalle dichiarazioni unanimi dei tre capi di Governo — questa formula segue ed è il risultato di un'altra felicemente affermata negli ultimi giorni del Convegno: «l'accordo è stato raggiunto».

Si stabilisce dunque un'equazione che è, attualmente, tutto il nucleo della politica europea: pace uguale solidarietà fra le tre Potenze. Se Italia, Francia e Inghilterra sono concordi — non verbalmente ma praticamente, non a promesse platoniche ma a decisioni concrete — la base è posta per il mantenimento dell'ordine. E' infatti assurdo pensare che una qualsiasi potenza possa credere di violare una situazione garantita dalla forza politica e militare delle tre grandi nazioni. Anche le velleità più azzardate — se vi sono — le frenesie più accese — se esistono — devono evidentemente contenersi e rientrare in una fase ragionevole di fronte a un blocco Londra, Parigi e Roma. Questo ha significato praticamente il Capo del Governo italiano nella sua dichiarazione: «la solidarietà vigilante e attiva delle tre Potenze assicura la tranquillità dell'Europa».

Che Italia, Francia e Inghilterra siano unite, sempre più unite nella volontà di salvaguardare l'ordine europeo (non per perpetuare delle ingiustizie, ma per consentire anche degli sviluppi in revisione, ma ragionevoli e concordati); ciò non significa che le altre Potenze debbano essere escluse o reiette. Non c'è nessuna cristallizzazione unilaterale; non c'è nè ci deve essere, la creazione di blocchi di monopolio o di supremazia; l'obbiettivo è sempre quello di una collaborazione generale a cui partecipi tutta la comunità dei popoli. E per questo tutte le porte rimangono dischiuse, non solo ai popoli già conciliati, ma soprattutto alla Germania. Il significato originale degli accordi intervenuti è anche questo. Ma bisogna che negli altri vi sia la stessa volontà di collaborazione.

I due termini degli accordi stabiliti a Stresa si possono dunque così esprimere: da un lato mantenimento delle direttive e dei propositi a lungo perseguiti di una collaborazione che include la Germania e che ottenga il suo rientro nel quadro europeo e ginevrino. Dall'altra la costituzione di un sempre più saldo fronte unico italo-anglo-francese di garanzia e di tutela per tutti gli eventuali sbandamenti, fronte di azione e anche di repressione nei pericoli estremi. E' la situazione definita da Mac Donald: «L'alternativa attuale comprende da un lato la pace dall'altro la guerra»; ma «noi dobbiamo mantenere aperta fino all'ultimo momento la porta della pace». «Se essa dovrà essere chiusa è necessario che non sia per opera nostra». Linea di ragione: linea di equità e di buon senso che non sarà mai abbastanza lodata. Linea che non si confonde tuttavia con la debolezza o la confusione. Si vuole la pace, si lavora per la pace. Bisogna difenderla con i mezzi ragionevoli e dolci... Ma se altri si ostinasse a minacciarla, bisogna dimostrare «a priori» che si saprebbe difendere anche con energia così che la pace è presidiata... Sbattere contro le forze che la garantiscono sarebbe follia. Ma la tranquillità non sarà turbata. Si eviteranno le avventure, basate sempre sulla speranza della sorpresa e si potrà continuare nel cammino della onesta e pacifica ricostruzione europea.

Nostra impressione precisa è che da Stresa la pace esca notevolmente rafforzata, e tanto più quanto più grave era stato il pericolo. Anzi a questo proposito si può dire che la minaccia ha giovato. Essa ha richiamato alla realtà, ha rotto gli indugi, ha fatto superare le reticenze. Non tutto si può prevedere: ma fin dove arriva la ragione, si può dire di avere titoli per la nostra tranquillità.

Stresa è dunque stata molto feconda. Giustamente si dice che essa appare la Conferenza più decisiva del dopoguerra. Decisiva, conclusiva non solo, ma ampiamente costruttiva. Il panorama che essa ha affrontato è vasto. Leggendo nei documenti le deliberazioni ufficiali, si ha una visione della massa di lavoro compiuto. Quella che a Stresa si è delibata è una piccola «somma» europea. Tutti i problemi all'ordine del giorno vi sono inclusi e tutti ricevono un indirizzo: il Patto orientale, il problema dell'Austria, il Patto aereo, il problema degli armamenti, la «revisione» (una parola che appare per la prima volta nei testi diplomatici) delle clausole militari per gli Stati minori; Locarno; il fronte unico italo-anglo-francese.

Un piano di lavoro è tracciato perchè nel suo quadro, ormai fisso a capisaldi deliberati, si possa realizzare tutto il costrutto della pacificazione, portando anche a termine tante e tante iniziative che da anni si trascinano, si elidono, si rimandano senza possibilità di risoluzione. Questo piano riprende le linee efficaci tracciate da Roma a Londra.

Dire poi della portata del Convegno danubiano nell'Urbe, è superfluo. Questo Convegno acquista al nostro esame importanza ancor maggiore per la nota che oggi siamo in grado di controllare: e cioè che anche la Germania vi sarà ufficialmente invitata. Sarà una delle importanti occasioni in cui Berlino dovrà pronunciarsi: se continuare in una linea di reazione e di isolamento o se raccogliere ad uno ad uno gli addentellati che si offrono per ingranarsi nel grande congegno dell'Europa.

Intanto la Pasqua si approssima, e come dicevamo in una precedente nota, l'ansia dei popoli trova la sua completa espressione nella preghiera che dall'Urbe e dall'Orbe sale al Dio mansueto, a Gesù Morto per conciliare gli uomini a Dio e gli uomini tra loro. La grande assisi di Lourdes fiammeggia già nel presagio di un affluvio eccezionale di grazia e di propiziazione. Ma sin da ora sembra di sentire che nella previsione consolatrice la mano di Dio conforta e sostiene gli uomini sul giusto cammino.

r. m.

Deliberazioni conclusive

STRESA, 15 aprile

A chiusura della Conferenza di Stresa, ieri mattina è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Deliberazioni comuni

I Rappresentanti dei Governi di Italia, di Francia e del Regno Unito hanno esaminato a Stresa la situazione generale europea sulla base dei risultati degli scambi di vedute svoltisi in questi ultimi tempi, della decisione presa il 16 marzo dal Governo germanico, nonchè delle informazioni raccolte dai ministri britannici nelle visite fatte in varie Capitali europee.

Avendo considerato le conseguenze di tale situazione in relazione alla politica definita nelle intese intervenute tanto a Roma che a Londra, si sono trovati d'accordo sulle varie questioni che hanno esaminato:

1) Essi hanno concordato una linea di condotta comune da seguire nella discussione del ricorso presentato dal Governo francese al Consiglio della Società delle Nazioni;

2) le informazioni raccolte li hanno confermati nell'avviso che conviene continuare i negoziati per l'auspicato sviluppo della sicurezza nell'Europa Orientale;

3) i rappresentanti dei tre Governi hanno proceduto ad un nuovo esame della situazione austriaca.

Essi confermano le dichiarazioni anglo-franco-italiane del 17 febbraio e del 27 settembre 1934 con le quali i tre Governi hanno riconosciuto che la necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria continuerà ad ispirare la loro politica comune.

Riferendosi al protocollo italo-francese del 7 gennaio 1935 ed alle dichiarazioni franco-inglesi del 3 febbraio 1935 con le quali è stata riaffermata la decisione di consultarsi sulle misure da prendere nel caso in cui l'integrità e l'indipendenza dell'Austria fossero minacciate, essi hanno convenuto di raccomandare la riunione ad una data prossima dei rappresentanti di tutti i Governi indicati nel protocollo di Roma allo scopo di concludere gli accordi relativi all'Europa Centrale.

4) Per ciò che concerne il patto aereo proposto per l'Europa Occidentale, i rappresentanti dei tre Governi confermano i principi e la procedura da seguire, quali sono stati contemplati nel comunicato di Londra del 3 febbraio, e convengono di proseguire attivamente lo studio della questione allo scopo di preparare un trattato fra le cinque Potenze indicate nel comunicato di Londra, come pure gli accordi bilaterali che potrebbero accompagnarlo.

5) nel passare al problema degli armamenti, i rappresentanti delle tre Potenze hanno ricordato che il comunicato di Londra contemplava un accordo, da negoziarsi liberamente con la Germania, destinato a sostituire le clausole corrispondenti della Parte V del Trattato di Versailles; essi hanno attentamente considerato la recente iniziativa del Governo germanico e le informazioni fornite da Sir John Simon sulle sue conversazioni col Cancelliere germanico in argomento.

I rappresentanti dei tre Governi hanno constatato con rammarico che la ripudiazione unilaterale da parte del Governo germanico nel momento in cui erano in corso dei passi per giungere a un accordo liberamente negoziato sulla questione degli armamenti aveva scosso la fiducia dell'opinione pubblica nella sicurezza di un pacifico ordinamento. Inoltre la vastità del programma di riarmo dichiarato dalla Germania e già in avanzato corso di esecuzione aveva tolto valore ai dati quantitativi sui quali si erano basati finora gli sforzi per raggiungere il disarmo e compromesso le speranze che accompagnavano tali sforzi.

Ciò nonostante i rappresentanti dei tre Governi riaffermano il loro vivo desiderio di mantenere la pace creando un sentimento di sicurezza e dichiarano, per parte loro, che essi continuano a desiderare di unirsi ad ogni tentativo di carattere pratico tendente a promuovere un accordo internazionale per la limitazione degli armamenti.

6) I rappresentanti dei tre Governi hanno preso conoscenza del desiderio espresso dagli Stati il cui statuto militare è stato rispettivamente definito dai Trattati di San Germano, di Trianon e di Neuilly, di ottenere la revisione di tale statuto.

Essi decidono di informare, pel tramite diplomatico, gli altri Stati interessati.

Essi sono d'accordo di raccomandare agli altri Stati interessati di esaminare tale questione al fine di regolarla per mezzo di convenzione nel quadro delle garanzie generali e regionali di sicurezza.

Dichiarazione dei Governi italiano e inglese

I rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito hanno fatto la seguente dichiarazione comune per quanto concerne il Trattato di Locarno:

I rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito, Potenze che sono firmatarie del Trattato di Locarno soltanto in qualità di garanti, riaffermano formalmente tutti gli obblighi che, in base a tale Trattato, spettano a queste Potenze e dichiarano che esse intendono, occorrendo, di adempiervi fedelmente.

Avendo le due Potenze assunto tali obblighi rispetto a tutte le altre parti del Trattato di Locarno, la presente dichiarazione comune, fatta alla Conferenza di Stresa, alla quale partecipa la Francia, sarà ufficialmente comunicata ai Governi germanico e belga.

Dichiarazione finale

Le tre Potenze, la cui politica ha per fine il mantenimento collettivo della pace nell'ambito della Società delle Nazioni, constatano il loro completo accordo di opporsi con tutti i mezzi adatti a ogni ripudiazione unilaterale di trattati, suscettibile di mettere in pericolo la pace in Europa; a tal fine esse agiranno in stretta e cordiale collaborazione.

Le dichiarazioni di Mussolini di Mac Donald e Flandin

STRESA, 15 aprile matt.

Dopo la lettura dei testi, il Capo del Governo ha dichiarato chiusi i lavori della Conferenza.

Egli ha aggiunto che tali lavori potevano essere considerati con soddisfazione, e che la solidarietà vigilante e attiva delle tre Potenze intervenute era tale da assicurare la tranquillità dell'Europa.

Il Sig. Ramsay Mac Donald ha risposto al Duce nei termini seguenti:

« Non possiamo lasciarVi partire senza porgerVi i nostri più sinceri ringraziamenti per il modo con cui ci avete ricevuti in Italia e per la maniera con la quale avete presieduto ai nostri lavori.

« Se noi siamo usciti felicemente dalle nostre difficoltà, sono sicuro che ciò è dovuto in gran parte alle cordiali relazioni che abbiamo potuto avere gli uni con gli altri durante questi quattro giorni. Il nostro compito era veramente difficilissimo. Avevamo un programma di lavoro che sarebbe già stato molto difficile ad eseguire per una sola Nazione. Il problema diventava straordinariamente delicato poichè si trattava di tentare di raggiungere una decisione comune fra tre Nazioni. Voi avete la Vostra opinione pubblica e noi pure. Niente senza dubbio ci avrebbe permesso di riuscire, all'infuori della ferma risoluzione di raggiungere un accordo e di fornire una dimostrazione della nostra solidarietà. L'alternativa attuale comprende da un lato la pace e dall'altro la guerra.

« Il sig. Mussolini ha ben compreso i miei sentimenti e i sentimenti del mio Paese.

« Noi dobbiamo montenere aperta fino all'ultimo momento la porta della pace, e se essa dovrà essere chiusa è necessario che non sia per opera nostra. Lasciamo agli altri di farlo se vogliono. Per di più, se essa si chiude, è necessario che ciò non avvenga dietro le scene, ma nella piena luce del meriggio, affinchè ciascuna Nazione onesta e ragionevole sappia chi è il responsabile.

« Ringrazio adunque molto sinceramente il sig. Mussolini per la parte svolta da Lui e dal suo Paese.

« Vorrei parimenti ringraziare, mentre me se ne offre l'occasione, i mei colleghi francesi per il loro spirito di collaborazione. Spero che da parte loro comprenderanno che abbiamo fatto del nostro meglio per dar loro soddisfazione.

«Permettetemi di dirVi ancora una volta, per concludere, Signor Presidente, tutta l' ammirazione che noi proviamo per il modo con il quale avete condotto i lavori di questa Conferenza ».

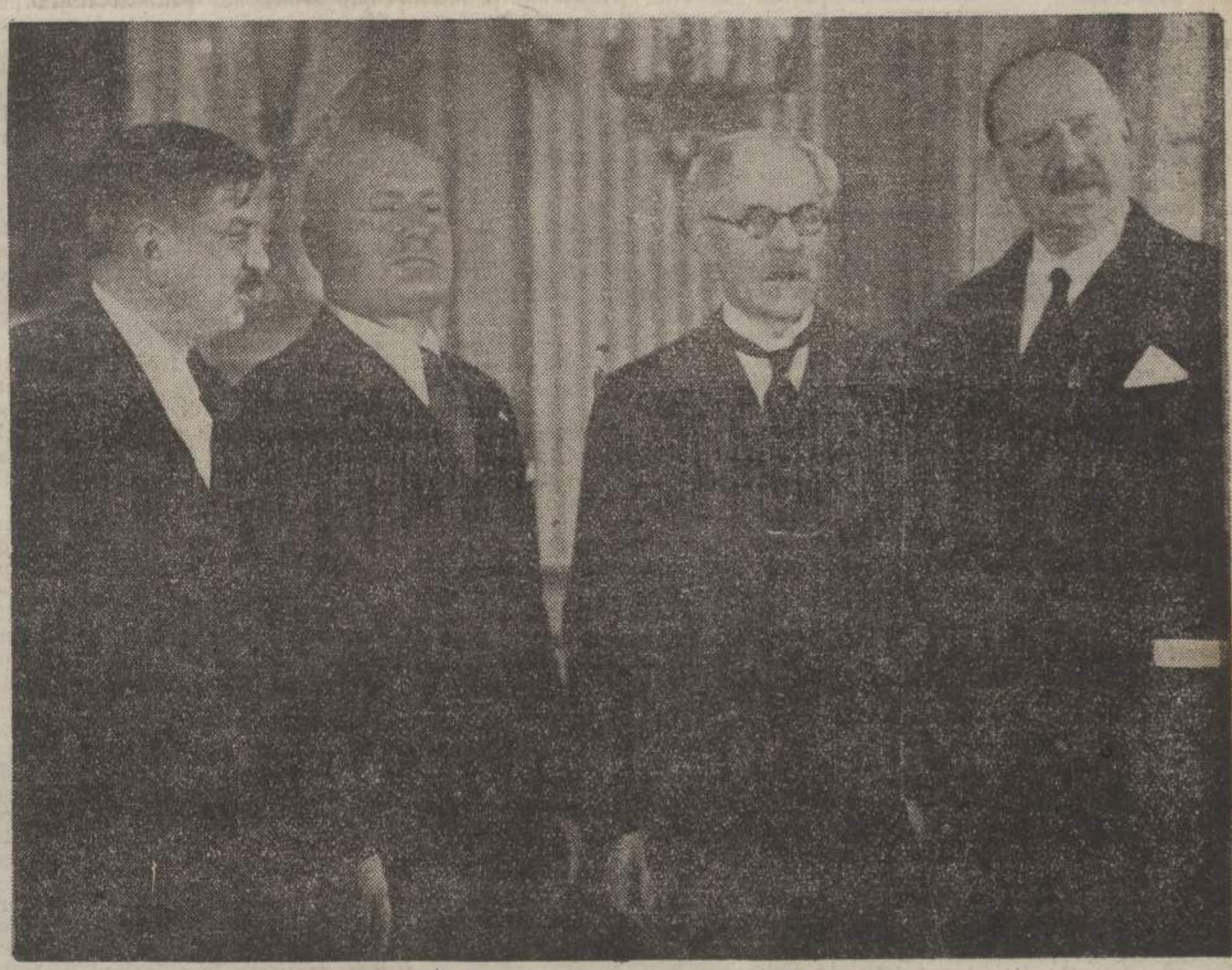
Il sig. Flandin ha pronunciato le parole seguenti:

« Desidero associarmi ai ringraziamenti e alle felicitazioni che il Sig. Mac Donald ha rivolto al Signor Mussolini.

« Noi abbiamo raggiunto un risultato sostanziale soltanto grazie alla nostra stretta collaborazione e alla nostra unità di pensiero per il mantenimento della pace. Tuttavia non facciamoci illusioni. Noi urteremo in avvenire contro altre difficoltà analoghe. Spero soltanto che esse non siano ancora più gravi. Penso tuttavia che noi le vinceremo, se continuiamo a dar prova dello stesso spirito di collaborazione attiva e realista, come durante queste discussioni.

« Nessuno certamente poteva dirigerle meglio dell'Uomo che nella vita ha dato tante prove di realismo attivo nel governo del suo Paese.

«Desidero altresì ringraziare i miei colleghi britannici del concorso che hanno arrecato alla soluzione delle questioni che interessano più specialmente la Francia. Il mio Paese sarà particolarmente sensibile alla dichiarazione comune che l'Italia e il Regno Unito hanno voluto fare per rinnovare il trattato di Locarno. Personalmente io ne sono loro profondamente riconoscente ». (Stef.).



FLANDIN, MAC DONALD, MUSSOLINI E LAVAL

Tra le palme di pace e di festa dell'ultima giornata verbanese

STRESA, 15 Aprile

L'auspicio della Domenica delle Palme non ha riservato tradimenti e delusioni. Le fronde dell'olivo benedetto, agitate intorno agli altari, rimarranno nella memoria di chi ha vissute queste giornate come l'insegna dello spirito dei negoziati conclusi all'Isolabella. Dichiarando chiusi i lavori della conferenza di Stresa, Mussolini ha detto che «la tranquillità dell'Europa è assicurata» dalla solidarietà «vigilante e attiva» delle Tre Potenze intervenute al convegno.

L'olivo e il tricolore

Forse, mentre pronunziava queste parole, il Capo del Governo non distoglieva il pensiero da un gentile episodio che ha profumato di poesia l'inizio dell'ultima giornata dello storico incontro. Il sacerdote al quale è affidata la cura spirituale della popolazione dell'isoletta ha fatto pervenire al Duce qualche ramo di ulivo intrecciato da nastri bianco-rosso-verdi; omaggio eloquentissimo nel suo valore simbolico di letizia, di fraternità.

Mussolini e gli uomini che con lui hanno affrontato in questi giorni l'esame delle più ardue e brucianti questioni internazionali, difendendo gli interessi politici dei loro Paesi, hanno incontrato anche il voto di tutti i popoli di cui si rendeva interprete augusto, non più tardi del primo aprile, con l'Allocuzione concistoriale, Pio XI.

Luminosa giornata, dunque, quella di ieri. Luminosa anche se per tutta la mattinata il cielo è stato fosco di nubi e anche se le automobili, che alle 10 hanno trasportato le Delegazioni per l'ultima volta dall'albergo all'imbarcadero del Lido, sono scivolate via frusciando sull'asfalto sotto la pioggia.

Ancora una volta, così, le bandiere inzuppate d'acqua, procuravano... un dispiacere personale a tutti coloro che nel corso della Conferenza hanno cercato di trarre oroscopi dal barometro e, nelle alternative del buono e del cattivo tempo, hanno voluto vedere rispecchiate le fasi oscillanti del Convegno. Lasciamo che piova quanto vuole. La Conferenza è finita, ed è finita con tali e tanti risultati da soverchiare ogni speranza.

Nostalgia di sole

Il cielo non si è rifatto indulgente neanche quando, alle ore 13 circa, Flandin e Laval, Mac Donald e tutti gli altri personaggi delle singole Missioni diplomatiche si sono accommiatati dall'Isolabella ritornando all'Albergo, dove sono stati raggiunti subito dopo dal Duce, che ha preso parte alla colazione di congedo.

(Sir Simon, evidentemente, non deve essere troppo entusiasta del «tempo inglese» di cui si è parlato in questi giorni. Egli non ha saputo resistere alla nostalgia del sole che, in occasione di un altro viaggio diplomatico in Italia, lo condusse all'Isola di Capri. Primo fra tutti, il Capo del «Foreign Office» ha emigrato da questo soggiorno provvisorio, ostinatamente grigio, per godersi qualche ora meno imbronciata sulla Riviera Ligure, ad Alassio, da dove è partito poi per essere a Ginevra con l'apertura del Consiglio della Società delle Nazioni. Ad Alassio Sir Simon era atteso dalla famigliola del figlio).

Ma quando, verso le ore 15, Mussolini, dopo di aver salutato calorosamente gli ospiti insigni, e di aver rinnovato loro l'espressione del più vivo compiacimento per il felice esito della Conferenza, riapparve sulla soglia dell'Albergo delle Isole Borromee, il sole era riuscito a squarciare le cortine delle nuvole. Lembi di turchino, di attimo in attimo sempre più vasti, si sono dilatati nel cielo e le acque del Lago, leggermente increspate dal vento, hanno riacquistato il loro classico colore azzurro-cartolina.

Tra le schiere dei giornalisti che affollavano l'atrio dell'Hotel, Mussolini, — che aveva ricevuto pochi minuti prima i quaranta industriali francesi che visitano l'Italia in queste settimane — è passato lasciando dietro di sè come una scia di applausi.

E anche Mac Donald, Flandin e Laval sono stati oggetto di simpatiche manifestazioni.

L'italiano di Flandin

Laval in procinto di partire per il Lemano alle ore 16,07 ha scambiato una lunga e vigorosa stretta di mano con Mac Donald, che aveva in programma la partenza da Stresa qualche ora più tardi per ritornare a Londra. Anche l'addio fra il primier *britannico e Flandin, che in serata è ripartito per Parigi, è stato improntato ad una evidentemente profonda cordialità. Se ne ne sono accertati molto agevolmente i giornalisti che, serrandosi spietatamente intorno a loro, tendevano gli orecchi per capire qualche frase significativa.*

Ma del resto non c'era neanche un così disperato bisogno di raccogliere dei frammenti di conversazione, perchè Flandin e Laval non hanno respinto l'invito loro rivolto di visitare la Villa delle Azalee, dove, con i direttori dei giornali italiani e gli «inviati speciali» dei quotidiani di mezzo mondo, si trovava S. E. il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda. Congegni meccanici ed uomini esperti dell'arte fotografica, della cinematografia, della radiofonia formavano altrettanti reparti in piena attività nelle Villa delle Azalee. Flandin e Laval sono stati «sequestrati», per così dire, prima di tutto, dagli addetti alla radio. Del resto essi molto benevolmente hanno accondisceso alla richiesta di pronunziare qualche parola davanti agli apparecchi trasmittenti. Così centinaia di migliaia di timpani in ascolto hanno udito, dalla voce di Flandin prima e da quella di Laval poi, la conferma della fausta conclusione dei colloqui dell'Isolabella, conferma accompagnata da espressioni analoghe a quelle con le quali i ministri di Inghilterra e di Francia avevano risposto al saluto di Mussolini nella seduta di chiusura della Conferenza.

Subito dopo Flandin e Laval hanno posato e parlato davanti agli apparecchi dei films sonori. Flandin si è espresso prima in francese e poi in inglese, affermando la soddisfazione di aver lavorato per la pace e ringraziando Mussolini e Mac Donald per la loro preziosa cooperazione. Invitato a dire qualche parola in italiano, il Capo del Governo francese ha manifestato il rincrescimento di non conoscere bene la nostra lingua.

«Tutto l'italiano che so — egli ha detto — mi permette solo di gridare: «Viva l'Italia».

Una spina nel fianco

Il grido — alternato a quello di «Viva la Francia» — si è rinnovato sulle labbra di tutti gli astanti nei quali la certezza del successo della Conferenza tripartita aveva trovato poc'anzi più larga e più solida base attraverso la conoscenza dei testi integrali che documentano l'esito positivo del Convegno.

La distribuzione delle dichiarazioni lette ufficialmente all'Isolabella era attesa prima del mezzogiorno. Invece è avvenuta soltanta alle ore 15. Già gli annunzi e le indiscrezioni abbondantemente trapelate nella serata di sabato avevano ratificato il compiacimento generalmente diffuso. Ma le quattro pagine dattilografate della dichiarazione hanno reso più chiari i caratteri, costruttivi delle conclusioni della Conferenza.

Egidio Cabianca

(continua in sesta pagina)

Il ministro francese del commercio alla Fiera di Milano

PARIGI, 15 pom.

Il ministro del commercio Marchandeau accompagnato dal direttore degli accordi commerciali è partito per Milano

RAZZISMO E "ACTION FRANCAISE,,

Le bugie del "Pastore,, Lafon

ROMA, 15

L'Action Française, *con gli argomenti che le son propri, ama affermare che l'atteggiamento preso dal protestantesimo tedesco dinnanzi alla pretesa totalitaria dell'eresia razzista è molto più fermo ed energico di quello che han preso i cattolici. E spiega questa «passività» con gli ordini che sarebbero venuti dal Vaticano. Pio XI, il «papa più filo-tedesco della storia» (l'ha detto persino la* Koelnische Zeitung *nel 1927! — ricanta il vecchio Maurras) vuole la grandezza della Germania e chiude gli occhi sul razzismo.*

*Che l'*Action Française *cambi in tal modo le carte in tavola è cosa che, se non si giustifica, si spiega alla luce dei suoi metodi. Non afferma di essere stata condannata proprio in virtù del filo-germanesimo vaticano il quale voleva favorire il governo di Berlino distruggendo il più solido baluardo (?!) della grandezza francese?*

Le menzogne del libello parigino non avrebbero quindi bisogno di essere confutate.

Ma quando un pastore protestante francese, L. Lafon, accoglie le tesi del giornale monarchico e le sviluppa e ne prende motivo per combattere il dogma dell'infallibilità e per ingiuriare bassamente il Papa, allora non si può tacere.

Questo Lafon afferma che il dogma dell'infallibilità ha asservito interamente i cattolici; e osa aggiungere: « Ecco perchè essi (i pastori tedeschi) vanno al martirio mentre gli altri, anche fremendo interiormente, s'inchinano agli ordini di un papa, il quale vuole che si serva Hitler, perchè è il « papa più tedesco della storia » e forse il papa meno cristiano, se non di tutta la storia, almeno dal XVI secolo in poi. Il paradosso è che i cristiani cattolici, in Germania e altrove, non osano più tener alta la bandiera di Cristo perchè questo papa politico comanda di abbassarla. Il paradosso doloroso è che, pur credendo, essi consentono all'apostasia...».

*Per definire il Lafon non basterebbe tutta la serie di aggettivi pittoreschi, anche se non accademici, che infiorano la prosa polemica dell'*Action Française. *Ma una definizione di questo genere servirebbe a ben poco. I bugiardi debbono essere confusi con altri argomenti.*

* * *

Il nostro giornale ha più volte parlato, senza sottilizzare sulla sua essenza, della fermezza dimostrata dall'opposizione protestante germanica. Ma si tratta di un'opposizione e precisamente della « Chiesa confessionale » sorta in antitesi alla « Chiesa del Reich » del Vescovo Mueller interamente asservita al razzismo nazionalsocialista.

Che cosa dice questo fatto?

Che una parte del protestantesimo tedesco, non si sa quanto grande, non ha trovato nessuna difficoltà a « sincronizzarsi » col razzismo anticristiano.

Ciò colloca nella giusta luce la « resistenza dei protestanti di Germania. Non c'è da esserne fieri, « Pastore » Lafon; e se si avessero gli occhi per vedere, si sarebbe molto più cauti nel condannare il dogma dell'infallibilità pontificia.

Ma, dicevamo, parecchie migliaia di pastori si sono ribellati a questa apostasia *e hanno fondato una* Chiesa confessionale *che vuol difendere il cristianesimo «riformato» germanico dall'insidia razzista.*

Nello scorso marzo il sinodo di questa chiesa ha pubblicato un manifesto in cui si condanna con parole assai energiche il nuovo paganesimo. La polizia dichiarava che questo documento era un vero atto sovversivo e ne proibiva la lettura in pubblico. Malgrado ciò centinaia di pastori hanno letto la condanna ai fedeli riuniti nelle Chiese. La polizia li arrestava: verso la metà di marzo più di un migliaio di pastori erano in parte consegnati a domicilio e in parte incarcerati.

Nella grande maggioranza dei casi gli arresti non sono stati mantenuti.

* * *

Nessuno contesta questi fatti; ma contrapporli alla «passività» del cattolicesimo tedesco è ingiusto e oltraggioso. La «chiesa confessionale» ha condannato il razzismo nel marzo; la solenne condanna pontificia del Mito del XX Secolo *di Rosenberg è anteriore di più d'un anno.*

La pastorale collettiva dell'Episcopato germanico contro la nuova eresia è del giugno 1934 e, in parte, ispira la condanna protestante.

La pastorale non è stata pubblicata dai giornali cattolici tedeschi per divieto dell'autorità politica, ma è apparsa nei bollettini diocesani ed è stata letta in tutte le chiese cattoliche di Germania. Non vi sono stati, è vero, arresti in massa di sacerdoti cattolici; ma perchè? Non certo perchè erano conformisti, ma perchè non si è osato.

Ciò non toglie che, singolarmente, dei sacerdoti cattolici siano stati arrestati e condannati. Nel febbraio dello scorso anno, in base ad informazioni pubblicate dai giornali tedeschi, abbiamo segnalato in queste colonne le condanne di venti sacerdoti: le pene andavano da un minimo di tre mesi di carcere ad un massimo di sei.

Ora i fogli tedeschi non pubblicano più notizie di questo genere, ma a noi risulta per certo che nello scorso mese sono stati arrestati altri dodici sacerdoti cattolici per il coraggioso esercizio del loro ministero.

E il Card. Faulhaber, «pastore» Lafon, ha apostatato anche lui? Il suo «Ebraismo, cristianesimo e germanesimo» non è forse la più potente riaffermazione dell'apologetica cristiana di fronte all'eresia razzista?

E allora dov'è la «passività» colpevole del cattolicesimo tedesco?

*Nelle fervide fantasie del pastore Lafon e dell'*Action Française.

Ma no, forse si afferma il contrario di ciò che si pensa: si fa della bassa tattica per fini politici. Non si è paghi della ferma resistenza: si vorrebbe l'ultimo anatema: una guerra religiosa, certo sanguinosa, perchè una nazione che può costituire, per la propria, una minaccia, sia indebolita.

Non è così? — Pastore Lafon, siete sicuro che il vostro «cristianesimo» non somigli un poco a quello del degno Reichsbischof *Mueller?*

Una culla in casa Fini

Apprendiamo che la casa del nostro valoroso corrispondente da Parigi, dott. Benso Fini, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, cui è stato imposto il nome di Anna.

All'egregio amico e alla gentile signora l'Avvenire porge, insieme alle più fervide felicitazioni i fraterni e cristiani auguri per la neonata.

Uomini nostri

Mario Chiri

Scomparso da quasi ven'anni, poichè fu il 16 aprile 1915 il suo tramonto. Ma il ricordo non è impallidito; più bella anzi, e più nitida, e dai contorni più marcati e lucenti, l'immagine dell'apostolo si drizza su, ed ha ancora voce di ammonimento e di richiamo.

Fu un tramonto sublime. Sul letto dell'agonia, aveva voluto che, per la Comunione di Viatico, l' Ostia Santa fosse divisa con la Compagna della sua vita. Preso dal pensiero per le creature che lascaiva nel mondo, aveva distratto lo sguardo dal figlio, per non essere turbato nell'ora solenne del trapasso. E le sue ultime parole furono: « Andate a predicare l'Agnello di Dio che discese su la terra a redimere gli uomini; amatevi gli uni gli altri come fratelli e non vi sia tra voi rancore, orgoglio o superbia. Sono così semplici queste verità ».

Così entrava nell'eternità. Tramonto sublime, ma vita altrettanto luminosa.

Senza la pretesa di offrire la biografia della sua giovane vita, di lui bambino precoce, di lui studente, di lui professionista, ci accontentiamo di accennare, così nostalgicamente ricordando, il socio attivo e zelante della sezione Giovani del Carmine a Pavia, il fucino formato che al Circolo S. Severino Boezio, l'associazione già gloriosa di anni e di tradizioni, tra i compagni porta una ormai completa esperienza religiosa e morale che nella vita fucine raggiungerà i vertici; perchè egl iche aveva temuto le insidie dell'apostolato, verrà completando e perfezionando la sua maturazione.

Ed eccolo quindi all'azione. Nel 1905, ancora studente universitario, accetta, per disciplina, la candidatura al Consiglio Provinciale per il mandamento di Corteolona. Più tardi la Commissione elettorale di Pavia lo acclamava suo presidente. Oratore brillante ed efficace, in pubblici comizi sosteneva le prime lotte per il trionfo dell'idea, e sostanziava così con i fatti il suo amore per i poveri.

Ma da Pavia passava a Roma in un dicastero importantissimo dell'Ufficio del Lavoro. Là la sua ascesa è rapida; dopo pochi mesi è capo sezione; nel maggio del 1914 è Segretario generale presso il Consiglio Superiore del Lavoro.

Dal 1906 il Chiri inizia un periodo di feconda operosità nel campo della sociologia, dell' economia, della statistica. Con fine indagine scientifica e con calore di bontà, egli analizzò il problema scottante del « lavoro delle donne e dei fanciulli » dando così due volumi di densa documentazione e di luminose conclusioni per il disciplinamento futuro. Frequenti ispezioni alle solfare di Sicilia lo misero in grado di compiere uno studio coscienzioso e diligente sul « Contratto dei lavoratori delle miniere ».

Feconda operosità confortata dalla pratica cristiana. La quale fu così profonda e vissuta in Mario Chiri, che la stessa attività non si limitò al lavoro di statistica, trovò anzi modo, in un dicastero retto da un avversario, di seguire la sua vocazione. Si dice che poeti e santi non amano le cifre. Mario Chiri seppe prendere possesso delle cifre per una documentazione apologetica e per una pratica lezione, e ci diede con un'opera, frutto di lavoro, durato quasi due anni in mezzo ad apatie, a diffidenze e anche ad opposizioni, la statistica delle organizzazioni cattoliche in Italia.

Egli che, per completare la sua cultura aveva viaggiato in Isvizzera, Olanda, Francia, Inghilterra, facendo tesoro della esperienza e dei metodi dei cattolici dei diversi paesi, a Roma, insieme con monsignor Pottier, fondava l'Unione Cattolica del Lavoro.

La fiducia di Pio X lo chiamò alla vicepresidenza della « Unione Popolare tra i Cattolici d'Italia ». Ed egli portò nel massimo organismo dell' Azione Cattolica, la passione del suo cuore, la luce del suo intelletto come in tutte le altre opere, in cui effuse tutto il suo generoso spirito, così da essere ritenuto, come fu, l'anima del movimento sociale cristaino. Non per nulla il Toniolo l'ebbe carissimo come figliuolo. Oratore sobrio ed efficace, scrittore chiaro e convincente, di modestia rara che lo rendeva amabilissimo, sempre pronto a una parola di saggezza, tutto impreziosiva e fecondava con una pietà fervente squisitamente eucaristica.

Mario Chiri è uno dei frutti più preziosi maturati nell' aiuola del « San Severino » (l'Associazione universitaria cattolica di Pavia) che lo avviò a vivere, a studiare, a morire per la rivendicazione del principio sociale cristiano, perchè egli veramente accettò la vita come una missione, accettò la morte, a 33 anni, in serenità. E spirava dopo aver pronunziate queste parole: « O da quaggiù, o da lassù, io seguirò sempre l'Azione Cattolica ».

Pavia, Aprile 1935.

Mons. A. MARIANI

Giandomenico Pini

Si sono compiuti l'11 aprile cinque anni dalla morte di mons. Giandomenico Pini.

Per i mille e mille, di tutte le età, che del suo nome hanno fatto il sogno della fraterna amicizia operante, la tristezza del primo distacco si è tramutata nella coscienza di un pio mandato. Il mandato di tenere accesa la memoria di lui, non solamente così come si custodisce una pagina di storia (invero la missione svolta dal Pini in Italia per oltre un trentennio esattamente può dirsi appartenere alla storia della Patria); neppure così come ci si abbandona all'incanto delle cose che racchiudono tanta poesia (e quanta poesia coronava i composti disegni del suo discorso e sorrideva nel commosso clamore dei suoi incontri); ma anche così, come si alimenta una testimonianza di vita, la quale ogni giorno pronuncia una nuova parola.

Poichè la sua memoria appare come un motivo di continuità tra coloro che sono ormai giunti alla età matura, serbando nel cuore la nostalgia serena dei freschi anni delle loro prime prove nell'azione cattolica costellata di episodi inobliabili e i giovani di oggi, i quali nelle falangi dell'azione cattolica recano la gioia delle loro canzoni e la edificazione delle loro preghiere.

Ieri 14 aprile, si è tenuto in Arona l'annuale convegno commemorativo. Dopo la Messa, celebrata nella cappella, in Cimitero, ove egli riposa e attendeva i convenuti, provenienti, come ogni anno, da tutte le regioni d'Italia, si sono raccolti in una breve adunanza nella quale, come di consueto, il « Comitato Nazionale per le onoranze a mons. Pini » ha reso conto della sua opera, ha proclamato i vincitori della Borsa di Studio, che dal grande Scomparso si intitola, per l' anno accademico corrente e ha pubblicato il bando del concorso per l'anno accademico prossimo.

L'elenco delle offerte fin qui pervenute al Comitato è stato reso noto di questi giorni. La somma raccolta, traverso le oblazioni di tutte le misure come delle più varie zone di provenienza, è imponente, oltre centomila lire. Detratte le spese, però, da quelle occorse per la erezione della suggestiva Cappella funeraria a quelle inerenti alle borse di studio erogate, rimane un attivo che non raggiunge il quarto di ciò che è indispensabile per assicurare la borsa di studio negli anni avvenire.

Risultato, questo, che postula, ne sono certo, tutta la considerazione dei numerosi pellegrini di Arona e di quanti, da lontano, hanno teso in questo giorno ad Arona l'anima in orazione.

Nello statuto per la Borsa di studio Mons. Pini, è scolpita la definizione che l'istituzione, la quale ha il fine di aiutare la preparazione scientifica di giovani avviati alla carriera accademica, che intendano di mettersi in grado di contribuire all'incremento della cultura cattolica e alla diffusione della verità, è sorta, in memoria dell'opera mirabile di Mons. Pini, apostolo della gioventù universitaria, in obbedienza al suo insegnamento, in omaggio al suo esempio. Ebbene l'insegnamento e l'esempio piniano poggiano su tre punti fulcrali.

La consapevolezza dei compiti religiosi e civili dell'Azione Cattolica, e la fierezza di appartenervi, le quali, mentre da una parte rendono l'anima pronta a ricantare alla Provvidenza l'inno della gratitudine, ordinano tutti i momenti della vita di ciascuno, secondo una direttiva di carità, alacre e gioconda.

La consapevolezza del dovere, incombente sul cattolico di azione, di assolvere i compiti del proprio stato, con il fervore e la dignità di chi sia convinto di esser da Dio chiamato a partecipare ad una sorta di aristocrazia dello spirito.

Ed è da questo particolare magistero che è scaturita la vasta schiera dei discepoli del Pini, che occuparono e che occupano, con rara nobiltà, taluni ancora giovanissimi, posti elevati e di responsabilità, nei campi scientifici, professonali e politici della Nazione.

La romanità, la papalità del Pini, salda ed insistende fino a formare il tema di tutti i ragionamenti; ardente, entusiasta fino agli slanci della commozione travolgente, si fece come il lievito dello spirito dei suoi; è e rimarrà la luce di certezza e di consolazione del nostro lavoro quotidiano. Tuttociò noi amiamo scrivere ancora in questo quinto annuale, affinchè quelli che lo conobbero, e quelli che la fiaccola della sua amicizia veggono recata da altre mani, vicine, si raccolgano in un cuore solo, in una sola onda di invocazione a Colui che ha vinta la morte per trasformarla nella vita perenne.

GIAMBATTISTA MIGLIORI

Tragica festa indiana
19 morti

NUOVA DELY, 15 pom.

La celebrazione delle feste annuali musulmane del Moharreum *ha causato la morte di 19 persone tra cui tre bambini, essendo scoppiati conflitti tra musulmani ed indù, che hanno richiesto l'intervento della Polizia.*

Oltre ai conflitti fra le varie comunità, avvenuti qui in occasione della festa musulmana del Moharreum, *altri disordini vengono segnalati da diversi altri distretti, con un totale di 11 morti e molti feriti. A Ferobabad, nel distretto d Agra, un indiano è rimasto ucciso e 35 feriti. La polizia allora è stata obbligata a sparare sulla folla uccidendo un musulmano e ferendone sette. Durante il tafferuglio la folla ha incendiato una casa ed un tempio indù. L'ordine è stato infine ristabilito. Altri disordini sono avvenuti a Botad Ranchi, dove la polizia armata perlustra le strade.*

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Corcistoriale;

Mons. Laghi, Consigliere della Nunziatura in Svizzera;

Padre Carignano Hofmeister, abate di Metten.

Gruppi di alunne francesi

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 45 alunne della scuola pratica del servizio sociale di Parigi, con la Direttrice, signorina Cremen, venuta in Roma per visitare le opere di assistenza del Fascismo. Ha pure ricevuto una ventina di appartenenti al corso di St. Louis di Parigi, presentate dal commendatore Gustavo Daumas, Cameriere di Spada e Cappa di Sua Santità.

Ad ambedue i gruppi il Santo Padre ha rivolto brevi parole di benvenuto e di benedizione.

Il pontificale e la benedizione del Papa saranno radio-trasmessi il giorno di Pasqua

Com'è noto, nel giorno di Pasqua, tanto il solennissimo Pontificale, che verrà celebrato da Sua Santità, quanto il sacro rito della Benedizione, che il Pontefice si benignerà impartire, terminata la Santa Messa, dalla Loggia esterna della Basilica Vaticana, saranno radiotrasmessi per tutto il mondo dalla Stazione Vaticana.

La Messa Pontificale potrà avere inizio circa alle ore 10,30 e la Benedizione potrà aver luogo verso le 12,30 e le 13. Durante l'emissione si daranno avvisi ed illustrazioni in più lingue. Tutte le Stazioni-radio possono ritrasmettere il duplice sacro avvenimento. La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84.

Due artistiche palme offerte al S. Padre

Sabato scorso sono state presentate al Papa due artistiche palme, una da parte delle monache camaldolesi, che, per antico privilegio, hanno il compito di confezionarle per i Sacri Palazzi Apostolici, ed un'altra da parte della Famiglia Bresca di San Remo, che, dai tempi di Sisto V, ha il privilegio di fornire le palme ai Sacri Palazzi stessi. La palma delle monache camaldolesi, alta oltre un metro, porta in mezzo ai consueti finissimi ornamenti una bellissima miniatura, rappresentante l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. La palma della Famiglia Bresca porta, nella parte superiore, un *Agnus Dei*, circondato da una raggiera. Il Santo Padre ha ringraziato, con parole di viva bontà, gli offerenti, ed ha impartito loro, e a quanti erano da essi rappresentati, l'Apostolica Benedizione.

La salute del card. Hlond
Una smentita dell' "Osservatore,,

L'Osservatore Romano pubblica:

Alcune notizie da Varsavia, pubblicate da qualche giornale, parlano di presunto grave stato di salute dell'Eminentissimo Card. Augusto Hlond, Arcivescovo di Gnesna e Posnania. Siamo in grado di assicurare che tali informazioni sono completamente esagerate. L'illustre Principe della Chiesa, alquanto affaticatosi in questi ultimi giorni, è stato costretto unicamente a disdire qualche impegno assunto in precedenza, ed a concedersi un breve riposo. Non si tratta quindi affatto di una malattia, o tanto meno di sopraggiunte complicazioni.

Importanti provvedimenti e nomine nel Ministero dell'Educazione Nazionale

Nuovi Consigli di amministrazione nei R. Istituti Industriali

ROMA, 15 pom.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato alcuni nuovi Consigli di Amministrazione dei Regi Istituti Tecnici industriali.

Il Consiglio di Amministrazione del R. Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo è costituito come appresso: on. prof Salvatore Di Marco, rappresentante del Ministero della Educazione Nazionale, presidente; per ind. Federico Schoffmann, rappresentante del Ministero della Educazione Nazionale; per ind. Luigi Bonifacio, rappresentante del Comune di Palermo; comm. Giuseppe Paratore, rappresentante del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Palermo; cav. uff. dottor Rosario Corona, rappresentante del Banco di Sicilia.

Il conte Ettore Domini e il dott. Piero Zampieri sono nominati rappresentanti, rispettivamente del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Comune di Trieste nel Consiglio di Amministrazione del R. Istituto tecnico industriale di detta città.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per l'artigianato e le piccole industrie del Trentino sono stati nominati per il triennio 1935-37, quali rappresentanti del Ministero della Educazione Nazionale, ing. Edoardo Gerosa, ing. Giovanni Bellagrandi e ing. Giovanni Lorenzi.

Il comm. Giovanni Giol è stato nominato rappresentante della Cassa di Risparmio per la Marca Trevigiana in seno al Consiglio di Amministrazione del R. Istituto tecnico agrario di Conegliano in sostituzione del dott. Giulio Sammartini rinunciatario.

Il Consiglio di Amministrazione della R. Scuola tecnica a indirizzo industriale e artigiano di Lucca è costituito come appresso: dott. Arturo Gurlani, rappresentante del Ministero della Educazione Nazionale, presidente; perito industriale Francesco Pietro Biagiotti, rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale; Arturo Sestini, rappresentante del Comune di Lucca; Guglielmo Lenzi, rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Lucca. Il Consiglio durerà in carica fino a tutto il mese di febbraio 1938.

Il Consiglio di Amministrazione della R. Scuola tecnica a indirizzo industriale e artigiano di Piacenza è costituito come appresso: ing. Mario Cascione, rappresentante del Ministero della Educazione Nazionale, presidente; Artemio Dubba, rappresentante del Ministero della Educazione Nazionale; ing. dott. Luigi Lodigiani, rappresentante del Comune di Piacenza; ing. Francesco Dadowski, rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Piacenza; rag. Pietro Dainesi rappresentante dell'Opera Pia Casa di lavoro maschile De Cesaris Nicelli-Cella-Ceruti di Piacenza; geom. Giovanni Maffi, rappresentante della Cassa di Risparmio di Piacenza. Il Consiglio durerà in carica fino a tutto il mese di febbraio 1938.

Giuseppe Calvi e il perito industriale Alfio Bonassi sono nominati rappresentanti rispettivamente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Lecce e del Ministero della Educazione Nazionale nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola tecnica a indirizzo industriale e artigiano di Gallipoli, in sostituzione di Annibale Brunelli Luigi Cazzato, dei quali sono accettate le dimissioni.

Il perito industriale Renato Cameli cessa dall'ufficio di presidente del Consiglio di Amministrazione della R. Scuola tecnica a indirizzo industriale ed artigiano di Giulianova, ed è confermato nella carica di rappresentante ministeriale nel Consiglio stesso. Il dott. Giulio D'Alessandro è nominato presidente del suddetto Consiglio di Amministrazione in sostituzione del perito industriale Renato Cameli.

Nuovi docenti universitari

Il dott. Guido Colucci è nominato rappresentante del Comune di Maglie nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola tecnica a indirizzo industriale e artigiano della detta città, in sostituzione del prof. Giulio De Giuseppe, del quale sono accettate le dimissioni.

Con recenti Decreti dello stesso Ministero, il prof. Piero Redaelli è nominato ordinario alla cattedra di anatomia e istologia patologica nella Facoltà di Medicina e chirurgia della R. Università di Catania. Il prof. Filippo Battaglia è nominato ordinario alla cattedra di anatomia e istologia patologica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università di Messina. Il prof. Antonio Banfi è nominato ordinario alla cattedra di storia della filosofia presso la Facoltà di lettere della R. Università di Modena. Il prof. Mariano Pierucci è nominato ordinario alla Cattedra di fisica sperimentale, presso la Facoltà di scienze della R. Univesità di Modena Il prof. Pietro Verga è nominato professore ordinario alla Cattedra di istologia patologica nella Facoltà di Medicina della R. Università di Napoli. Il prof. Guido Calogero è nominato professore ordinario alla Cattedra di storia della filosofia presso la Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Pisa. Il prof. Enzo Pungo Vanoni è nominato professore ordinario alla Cattedra di elettrotecnica generale del R. Istituto Superiore di ingegneria di Padova. Il prof. Aldo Pagani è nominato professore ordinario alla cattedra di economia rurale estimo e contabilità agraria del R. Istituto Superiore agrario di Milano. Il prof. Bernardino Barbadoro è nominato professore ordinario alla Cattedra di storia del R. Istituto Superiore di Magistero di Firenze.

Un corso di filologia musicale

Per l'anno scolastico corrente e in ogni caso sino a contrarie disposizioni nel R. Conservatorio di musica di Roma il Ministro dell'Educazione Nazionale ha, con recente decreto, istituito un corso straordinario di filologia degli organi vocali e respiratori, con due ore settimanali di lezioni

Abilitazioni alla libera docenza

Sono stati abilitati all'esercizio della libera docenza nelle RR. Università degli Studi i signori Salvatore Catinella, diritto pubblico comparato; Giampietro Domenico Pellegrini diritto pubblico comparato; Guido Bracchetti, odontoiatra e protesi dentaria; Rosaria Giordano, geometria descrittiva Francesco Motti, impianti elettrici; Giovanni Natali, storia del Risorgimento italiano; Annibale Piccioli, clinica pediatrica; Renato San Nicolò, termotecnica; Giovanni Semprini, storia delle dottrine politiche; Norberto Bobbio, filosofia del diritto; Clelia Cecchini, zoologia; Corrado Delfini, clinica pediatrica; Giuseppe Leone, coltivazioni erbacee; Paola Maria Arcari, storia delle dottrine politiche, Umberto Clerici Bagozzi, anatomia e istologia patologica; Franco Colloridi, clinica ostetrica e ginecologica; Camillo Colombi, fisiologia; Giuseppe Guidi, idrologia medica; Gaetano Millucci, architettura generale; Ettore Paratore, lingua e letteratura latina; Antonio Sebastiani, semeiotica medica; Angelo Spanio, clinica medica; Bonaventura Tecchi, letteratura tedesca.

Con altri recenti decreti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha confermato la abilitazione all'esercizio della libera docenza ai signori: Giovanni Corso, diritto amministrativo; Luigi Onofri, analisi algebrica; Beniamino Petrone, diritto costituzionale; Giuseppe Andrei, batteriologia ed immunologia; Carlo Bertino, ortopedia e traumotologia; Dino Belsi, clinica delle malattie nervose e mentali; Arturo Brusotti, odontoiatria e protesi dentaria; Giovanni Calissano, patologia speciale chirurgica; Giorgio Canuto, medicina legale; Filippo Cattaneo, ortopedia e traumatologia; Carlo Francesco Cerruti, batteriologia ed immunologia; Giorgio Dessy, batteriologia ed immunologia; Luigi Fontana, patologia speciale e medica dimostrativa; Mario Fubini, letteratura italiana; Giorgio Graziadei, igiene e polizia medica; Dino Gribaudi, geografia; Rodolfo Margaria, fisiologia umana sperimentale; Sebasti Milone, patologia generale; [illegible]; Rimolina Pastore, clinica pediatrica; Claudio Pulcher, patologia generale; Adelfi Salotti, radiologia; Giulio Segre, [illegible]

Trasferimenti di insegnanti

Il dottor Giulio Cogni professore di storia e filosofia a Perugia a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, è destinato ad assumere l'incarico di Lettore di lingua e letteratura Italiana presso l'Università di Rennes (Francia). Il Dr. Francesco Borlandi, insegnante di filosofia storia ed economia politica destinato a Mantova, presso la R. Scuola di Storia moderna e contemporanea, annessa al R. Istituto Storico per l'età moderna e contemporanea; la Dott. Ida Sacco Robotti, professoressa di lingua Italiana e Latina, storia e geografia, destinata ad Alessandria, e la signora Maria Bianca Wenzel Curri, professoressa di lingua francese a Camerino a disposizione del Ministero delle Colonie per l'insegnamento della lingua francese nelle Regie scuole medie di Colonia.

La bilancia degli scambi commerciali

ROMA, 15 pom.

Nello scorso mese di marzo il valore delle merci importate è stato di L. 667.827.861 e quello delle merci esportare di L. 393.793.890, mentre nello stesso mese del 1934 di ebbe per l'importazione un valore di lire 678.095.307 e per l'esportazione quello di L. 457.486.244. Complessivamente, nei primi 3 mesi del 1935, il valore delle merci importate fu di L. 1.914.536.895 e quello delle merci esportate di L. 1.161.518.859. Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di L. 2.006.946.205 e per l'esportazione quello di L. 1.273.309.323 con un disavanzo di L. 733.309.882 che nei primi tre mesi del corrente anno è stato di L. 753.018.036.

Bratianu in Italia

BUCAREST, 15 pom.

Il Sig. Dino Bratianu presidente del partito liberale è partito per l'Italia ove trascorrerà un periodo di vacanze.

CHIUSURA 16 APRILE

16 APRILE

ULTIMO GIORNO

di vendita dei biglietti della LOTTERIA DI TRIPOLI e della settimana della Fortuna. Non lasciatelo passare senza aver acquistato qualche biglietto. Bastano 12 Lire per farvi più volte milionari. Risparmiatevi il rimorso di non avere in tempo, tentato la sorte!

SETTIMANA DELLA FORTUNA

Ennesi - Milano

CHIUSURA 16 APRILE

Uffici Centrali S.E.L.A.S. - Via Nazionale, 82 - Roma

Lotteria di Tripoli

VILLA S. CAMILLO

telef. 49047 • Forte dei Marmi (Lucca)

Diretta dai PP. Camillini

Per il Ven. Clero e Laicato Cattolico

Magnifica Casa di cura climatica - marina con stabilimento proprio al mare riservato al Venerabile Clero — Consulenza dell'Illustre Dott. Cav. Nicola ZONDER per i malati di uricemia — Cure razionali dell'ACQUA S. CARLO — REPARTI SPECIALI E DISTINTI RISERVATI UNICAMENTE AL VENERABILE CLERO — Prezzi modici.

Interpellare la Direzione

La salute del Sacerdote è troppo preziosa per non essere protetta

Il Sacerdote deve, nell'esercizio del suo ministero, assistere spiritualmente ammalati gravi e quindi essere a contatto immediato con essi: egli è così esposto continuamente a possibili contagi. E' suo dovere premunirsi onde rispamiare la propria salute che gli permette di continuare il suo apostolato. Non si preoccupi: VIVIODO PROVVEDE.

Con una o due compresse di Viviodo prese in un po' d'acqua la mattina a digiuno, egli si proteggerà e rinforzerà la propria salute.

Viviodo in tutte le buone farmacie lire 5,70 al tubetto di 30 compresse. Deposito generale per l'Italia, Viale XII Giugno 4 Bologna.

VIVIODO - VIVIFICA L'ORGANISMO - POTENTEMENTE ASETTICO

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI,,

costituisce il ricostituente più indicato della stagione

elimina dal corpo le sostanze tossiche, e rinvigorisce l'organismo.

Attenti alle imitazioni

Presso

L. CORNELIO - Padova

e buone Farmacie

Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

VERO SCIROPPO PAGLIANO

dell' INVENTORE

PROF. GIROLAMO PAGLIANO - FIRENZE

Previene e cura l' INFLUENZA

Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infettano e che inquinano il sangue.

La più antica, mai superata nè uguagliata delle cure naturali e primaverili.

TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE

Aut. Pref. Firenze N. 8888 del 30-3-28

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO

FONICA D'ARTE GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.lo PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

MELEGATTI

Un regalo squisito per le Feste pasquali

SI SPEDISCE DOVUNQUE IN PACCO POSTALE

DOLCE DI UN CHILOGRAMMO VAGLIA L. 20 FRANCO ITALIA

CASA DEL PANDORO MELEGATTI

VERONA - Corso Portoni Borsari 19-21 - Tel. 1810

IL VERO PANDORO

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

ROMA CATTOLICA E ORIENTE CRISTIANO

Bizantini cattolici e bizantini scismatici

I bizantini cattolici, che nel precedente articolo già dicemmo essere una esigua minoranza fra i cristiani bizantini, si avvicinano ai 7.000.000; ma i bizantini «ortodossi» o scismatici, presi tutt'insieme, s'aggirano su un numero che va dai 140 ai 145.000.000.

Se le varie chiese di rito bizantino oggi scismatiche sono divenute tali mediante il distacco da Roma, e autocefale in virtù di ulteriori scissioni gerarchiche fra di loro; i bizantini oggi cattolici rappresentano una rivincita del cattolicismo sullo scisma, giacchè sono, quasi senza eccezione, scismatici riunitisi con Roma, oppure discendono da tali scismatici ridiventati cattolici.

Bizantini cattolici

Ve ne sono gruppi minori e maggiori. Fra i minori ricordiamo: un piccolissimo gruppo di Albanesi; gli Italo-Albanesi, concentrati nella diocesi di Lungro (Cosenza) o sparsi in alcuni centri di Sicilia, specialmente a Piana dei Greci, che complessivamente contano circa 50.000 anime; i Greci, sia in Grecia e a Costantinopoli sia in Corsica e altri piccoli centri del Mediterraneo, con un totale di circa 3.000; i Bulgari, con un vicariato apostolico e 6.000 cattolici; i Jugoslavi, con la diocesi di Krizevci ed elementi croati, ruteni, rumeni e macedoni, sommanti a circa 42.000; i Melkiti, col patriarcato d'Antiochia e altre sedi metropolitane o vescovili, e circa 160.000 fedeli sparsi in Siria, Palestina, Egitto e America; gli Ungheresi, con la diocesi di Hajdudorog e 140.000 fedeli.

I gruppi maggiori sono quelli dei Romeni e specialmente dei Ruteni. I Romeni costituiscono una provincia ecclesiastica con la sede metropolitana di Fogaras e Alba Julia, e quattro sedi vescovili suffraganee: sono in tutto 1.400.000 cattolici, ben provvisti di chiese, scuole e un eccellente clero. I Ruteni è il gruppo più numeroso non solo fra i bizantini cattolici, ma fra tutti gli orientali uniti, poichè da soli oltrepassano i 5.100.000.

I Ruteni, chiamati anche «Piccoli Russi», sono gli Slavi insediati a ovest e sud-ovest della Russia, in Ucraina, e anche in Galizia, Cecoslovacchia, Romania. Convertiti al cristianesimo da Bizanzio lungo il secolo X, ebbero Kiev per metropoli; riunitisi ufficialmente con Roma al concilio di Firenze nel 1439, l'unione effettiva incontrò gravissimi ostacoli ed ebbe anche dei martiri, come S. Giosafat Kuncevicz, arcivescovo di Polotsk, ucciso il 12 (23 russo) novembre 1623, ma col tempo essa si affermò e dilatò sempre più. Oggi hanno una salda organizzazione ecclesiastica, con la sede arcivescovile di Leopoli; per i numerosi Ruteni emigrati negli Stati Uniti (oltre mezzo milione) nel Canadà (300.000) sono stati eretti ordinariati speciali; anche i Ruteni dell'America meridionale hanno un'assistenza ecclesiastica a parte.

Bizantini scismatici

In forza dell'unità del loro rito e — più o meno — della dottrina teologica, i bizantini separati da Roma ritengono di costituire una sola chiesa, da essi chiamata «ortodossa». Questo appellativo, per evitare al possibile di urtare ogni suscettibilità dei designati, da qualche tempo è impiegato anche dai cattolici romani per designare i bizantini separati, e di solito per una ragione intuitiva è racchiuso fra virgolette (chiesa «ortodossa»): chiamarla *chiesa di Fazio* è ritenuto offensivo dagli «ortodossi» epperciò è evitato dai cattolici; chiamarla *chiesa greca* è, come già vedemmo, storicamente inesatto.

Ma l'unità di questa chiesa «ortodossa» manca, in realtà, totalmente. Non si tratta infatti di un corpo organizzato e subordinato a un capo, poichè il capo unico non esiste mentre invece i corpi sono parecchi; un gerarca generale della chiesa «ortodossa» non c'è, ma al contrario sono parecchi gli organismi ecclesiastici «ortodossi» che vivono ognuno per contro proprio e del tutto indipendenti l'uno dall'altro. Avviene a un dipresso come per l'appellativo «protestantesimo», sotto cui si è soliti comprendere luterani, calvinisti, metodisti, ecc., mentre è noto che tutte queste confessioni evangeliche vivono ognuna per conto suo e ciascuna non ha niente da vedere con le altre: così nella chiesa «ortodossa», i vari patriarcati sono *autocefali*, e non hanno alcuna subordinazione gerarchica fra loro.

Il difetto è alle radici del sistema. Bisanzio, staccatasi da Roma per ragioni di gelosia politico-nazionalistica (pur sotto pretesti dogmatici), mirava a sostituire Roma in Oriente; ma, per una ineluttabile legge storica, è caduta vittima essa stessa dei principii da lei sollevati contro Roma. Nel suo stesso Oriente, Bisanzio non è riuscita ad essere una seconda Roma, e contro di lei sono stati sollevati dai vari raggruppamenti etnici quei principii di gelosia nazionalistica che essa aveva già sollevati contro Roma. Questi raggruppamenti richiesero a loro volta l'indipendenza da essa, l'*autocefalia*; e così da scisma a scisma, e da secessione a secessione, l'unità si è frantumata sempre più e oggi la chiesa «ortodossa» è un mosaico di pietre sconnesse, non cementate insieme fra loro.

Ecco quindi, secondo il principio di nazionalità sempre più invalso e che ha frantumato sempre più la chiesa «ortodossa», come essa è ripartita oggi:

Nazionalità greca. Essa contiene quello che già fu la causa del primo scisma, cioè il Patriarcato di Bisanzio (Costantinopoli Istanbul), il quale tuttavia è ridotto oggi ad un'ombra, poichè pur con le sue numerose metropoli ha dipendenti da sè poco più di 2.300.000 fedeli; privo delle basiliche e degli altri famosi edifici antichi, questo patriarcato ha ora la sua modesta residenza al Fanar, nel Corno d'Oro. Viene poi, del tutto indipendente, l'arcivescovado di Atene, anch'esso con molte metropoli e un po' meno di 3.800.000 fedeli. Autonomo è pure l'arcivescovado dell'isola di Cipro, con tre metropoliti e circa 250.000 fedeli. Le colonie greche in paesi stranieri, specialmente in America, hanno gerarchie a parte e mirano anch'esse all'autonomia totale (da Bisanzio o da Atene).

Nazionalità siriaca (Melkiti). Gli «ortodossi» della Siria e della Palestina discendono da quelle cristianità locali che, nella lotta contro l'eresia monofisita, aderirono al concilio ecumenico di Calcedonia del 451; ad essi, che erano sostenuti dall'autorità imperiale, i monofisiti dettero per disprezzo il nome di «imperiali» «reali», cioè *melkiti* (dal siriaco *malka*, « re » «imperatore»). Molti melkiti dipendevano da Alessandria; altri, e costoro sono rimasti di razza siriaca più pura, dipendevano da Antiochia o da Gerusalemme: lo scisma di Michele Cerulario trascinò queste chiese sulla stessa sua via.

Oggi il patriarcato d'Antiochia conta, con alcune metropoli, poco più di 150.000 fedeli; quello di Alessandria circa 100.000; quello di Gerusalemme neppure 40.000. La corsa verso l'indipendenza ha creato anche il minuscolo arcivescovato autocefalo del Sinai, che ha giurisdizione solo sul celebre monastero di S. Caterina del monte Sinai e su qualche misero villaggio, con un totale di un centinaio di fedeli.

Nazionalità romena. Ha un patriarcato a Bucarest, fondato nel 1925, da cui dipendono 5 metropoli con relativi vescovati, e un totale di 12.000.000 di fedeli. La costituzione di detto patriarcato fu votata dal parlamento.

Accenniamo appena a nazionalità meno numerose, ma anch' esse già in possesso dell' autocefalia, quali la chiesa georgiana con un patriarca («catholicos») e 2.500.000 fedeli, la chiesa albanese con meno di 200.000 e veniamo al gruppo più numeroso di nazionalità che è quello slavo.

Nazionalità russa. Quali siano le vere condizioni della chiesa «ortodossa» nella odierna Russia, è quasi impossibile saperlo. Alla caduta del regime zarista la chiesa si trovava sotto il controllo diretto dello stato, il patriarcato era stato abolito da Pietro il Grande e sostituito col «santo sinodo», che provvedeva a tutto ma dipendendo in tutto dal governo; vi erano fra il popolo molti *raskolnik* (scismatici), ma specialmente vi era gran desiderio di riforme e d'indipendenza dallo stato. Dall' instaurazione dei Soviet il vecchio organismo è stato colpito in pieno, ha subito accanite ed ufficiali persecuzioni, ed ha avuto pure i suoi martiri.

Oggi regna ovunque il disordine e lo sbandamento; moltissime sono le apostasie, ma molti sembrano anche essere gli esempi di costanza nella fede: numerose anche le varie conventicole ideate per tentar d' accordare lo spirito dei Soviet con gli avanzi della chiesa russa. Alla caduta del regime zarista essa contava le tre metropoli di Kiev, Pietroburgo e Mosca, e 55 vescovati; i fedeli si aggiravano sui 90.000.000, ma esistevano almeno un 10.000.000 di dissidenti vari, oltre a sette di vario genere.

Nazionalità serba. Ha il patriarcato autonomo di Petch o Ipek, costituito nel 1920, con cinque metropoli e relativi vescovati (due di questi sono a Sebenico e a Cattaro, quello di Zara è stato trasferito altrove in conseguenza del passaggio della città all'Italia); i fedeli superano i 5.500.000.

Del ramo slavo, infine, ricordiamo l'*Esarcato bulgaro* (11 metropoli, e circa 4 milioni di fedeli), la *Chiesa ortodossa polacca* (circa 2.800.000 fedeli, di cui molti profughi russi) e quelle di *Estonia* (circa 240.000) di *Finlandia* (50 mila) e di *Ceco-Slovacchia* (45 mila?). La chiesa «nazionale» cecoslovacca, fondata dopo la guerra mondiale da un certo numero di sacerdoti cattolici apostati, s'appoggiò da principio al patriarcato «ortodosso» serbo, ma poco dopo sorsero gravi divergenze e l'accordo svanì del tutto.

Giuseppe Ricciotti

Panorami del già noto

Carica di nuvole a Venezia

VENEZIA, aprile

Non piove; ma il cielo è quasi interamente coperto di nuvole cariche di temporale, vedo tutto d'intorno come velato da una trasparenza di ombra. Silenzio. Il vaporino si muove, con lentezza; poi prende il suo ritmo veloce sulle acque che si fendono d'improvviso, solcate dalla prora. Guardo. Ho la sensazione di percorrere non una strada, un canale, ma un gigantesco scenario costruito all'aperto, con palazzi veri. Qualche gondola scivola, sfiorando appena la superficie dell'acqua; il gondoliere rema, ritto in piedi, sicuro, ma sembra faccia per scherzo: pare che la snellissima imbarcazione vada così, per una sua forza intima, spinta soltanto dalle brevissime onde: esse conoscono la meta di tutti e di ciascuno.

Silenzio

I miei occhi vagano dall'alto in basso: continuamente. Nulla vogliono perdere. E ad ogni piccolo tratto lasciano, quasi nostalgici, un angoletto grazioso per fissare il muro di cinta di un giardino dai grandi alberi antichi che si riflettano nella laguna. E le palafitte dorate, tinte di azzurro e di rosso, decorate di stemmi, e i portoni monumentali dalle soglie trasparenti che mutano da un'ora a l'altra. La vitalba con le sue foglie rosso vineate si arrampica, e riveste, e dà una ancora maggiore nota di poesia alla eleganza stilistica delle finestre gotiche, e al traforo dei davanzali leggiadri come pizzi.

Riconosco la sagoma di molti palazzi: ecco la Ca' d'oro, gialla di marmo quadrettato, con le finestre suntuose e ornate come pulpiti di cattedrale: un gioiello. E il palazzo Rezzonico, barocchissimo, tutto trionfo del settecento, caratteristico edificio di quel periodo in cui Venezia era tra le più eleganti città del mondo. E il palazzo Pesaro, pesante ma grandioso, pieno di maestà. E la lombardesca mole di Palazzo Vendramin, ultima dimora mortale alla tormentata anima di Riccardo Wagner.

Passiamo il ponte di Rialto: solidissimo arco che si protende da un capo all'altro della costa con tutta l'originalità scenografica dei suoi negozi e delle sue rampe. E' ancora troppo presto, forse. Ma guardando per le calli, ho la sensazione di stare in una città in lutto; il silenzio non è sereno; è grave. Le donne camminano in fretta, e i rari passanti sembrano come oppressi da un fardello cupo di pensieri. Strana impressione, in questa Venezia conosciuta sempre come la allegra, la chiaccherina, ricchissima di vitalità e di entusiasmi. E non smentisce la sua fama, chè ecco, presso a Rialto, la folla è numerosa, e si scherza, si parla, i caffè sono popolati, i motoscafi cominciano a rombare monotamente, filando, nella mira di divorare lo spazio.

Poi scendo, mi inoltro per la prima volta in un dedalo di viuzze di tanti colori, di tante forme: sempre diverse: nuove. Calli e campielli, ponti, tremolio d'acque, eterni riflessi di sagome, e azzurro e rosso. Scenario vero, ma che sa tanto di fiaba.

La Basilica d'oro

Attraverso stradine dove continuamente bisogna sostare, presi di ammirazione, di interesse. Un capitello, un portale dimenticato, una colonna assorbita in un edificio moderno, e una serie infinita e diversa di dettagli della decorazione. Ora una trifora, ed una scaletta, e statue, e mostre di ferro battuto. Al centro dei campi, troneggiano i pozzi: sono di marmo e di pietra: hanno tante forme, e gradini; ciascuno è diverso dall'altro.

I rii, i canali, si tagliano, si intersecano, formando angoli pittoreschi, dando la sensazione di quanto amore fosse circondata l'arte nella antica Venezia. Poichè i tesori artistici sono profusi a larga mano, con raffinatezza di esteti, con preziosità di collezionisti. Eppoi tutta la città può dirsi una immensa casa, non un paese. L'ordine, la pulizia, il senso della bellezza incantano. E il vedere esposti i mobili, le ceramiche, i vezzi di corallo o tanta altra roba per la strada non sorprende, ma si trova naturale. Venezia è un grande palazzo, immenso, favoloso, dai portoni sempre spalancati, ad accogliere ospiti di ogni parte del mondo.

E' una grande città, eppure in alcuni aspetti ha tutta la linea del paesino di provincia, di quelli sperduti in un angolo qualunque, dove la vita è monotona, dove i casi di uno sono la chiacchera di molti. E a questa impressione contribuiscono molto le calli strette e misteriose, le piccole porte sempre chiuse, e quelle finestrine del primo piano incorniciate di ferro battuto lavoratissimo, o di marmi: non so, il tempo passato è troppo presente. E si sogna.

Piazza San Marco e la Basilica

Ma allorchè si sfocia in piazza San Marco ecco che Venezia si offre in tutta la grandiosità della sua immensa sala di ricevimenti. Qui, gran signora, essa accoglie gli ospiti, ed è quasi contenta di incantarli subito, di far loro rivolgere alla sua nobiltà e alla sua grazia un ammirato e profondissimo inchino.

Piazza San Marco accoglie tutti, a braccia aperte, pare che di ogni turista sia ad attendere la visita, poichè l'insieme stesso degli edifici, imponenti ma non freddi, rende alla piazza una fisonomia direi quasi cordiale. Ed anche lo splendore dei musaici della basilica, i marmi delle Procuratie, la immensità della torre campanaria, e quella dell'Orologio — dove il musaico è colore del cielo e i pezzi d'oro scintillano con bagliori sempre nuovi — non intimidiscono: danno invece al forestiero la sensazione di aver trovato finalmente una adatta cornice alle proprie sognanti aspirazioni. I colombi volteggiano: osannano, si riuniscono a gruppi, beccano, si posano sulle spalle, si fanno carezzare. Sembrano dei giocattoli meccanici: sono troppo docili. E gli sposi — gli abiti nuovissimi, la gioia negli occhi, l'impaccio del tratto ce li svelano facilmente — si fanno fotografare tra un nimbo di colombi.

San Marco mi invita ad entrare. Ma prima voglio contemplare la facciata sontuosissima: una sorgente di luce. L'architettura non è qui costretta nei limiti di un periodo, al capriccio artistico di un architetto. No. San Marco ha un po' l'architettura di tutte le chiese, e conserva capolavori di ogni epoca. Un gruppo di colonne: sono di porfido, di cipollino, di laspillazzolo: vengono dall'Oriente. Le trasportarono a Venezia i vincitori capitani della Serenissima. E si susseguono musaici e marmi, statue e bassorilievi. E la « pala d'oro » splende nel fondo con lo sfolgorio delle sue lamine, tutta ricoperta e tempestata di pietre preziose, e di perle.

L'atmosfera è cupa, ma non triste. Concilia a pregare. Si sente che tutto questo fasto è stato voluto dai Veneziani per la gloria del loro grande Santo. San Marco: apostolo di libertà! Santo ed eroe.

Dall'alto del Campanile

San Marco: centro della bellezza veneziana, dove ogni pietra è un'opera d'arte, dove si respira a pieni polmoni la fede e l'amore di un popolo, e la ricchezza e la potenza politica della Dominante.

Uno spettacolo davvero suggestivo e magnifico si offre al mio sguardo allorchè, salito sul campanile, mi affaccio dall'alta loggia. Ecco Venezia in tutta la sua immensità. I marmi splendono, i musaici dorati sono più che mai luminosi, e i pinnacoli, i merli, le statue, le cupole di San Marco e del Palazzo Dogale possono scorgersi nella loro più sublime aspirazione di cielo. Stormi di colombi riempiono l'aria, donano tanta gaiezza, il pieno senso della vita che pulsa; e ogni cosa appare piccola, sperduta nel basso, situata in un ordine perfetto. E' tutta una festa di sole.

Il vento ulula con impeto, scuotendo; lontano, al largo, la tempesta ha imbiancato di spuma il mare azzurrissimo. Guardo verso la città. E' strano: si ha l'impressione di godere il panorama di una città di terraferma. Nessun canale si vede, non un lembo di azzurro; nemmeno il Canal Grande. Bisognerebbe andare ancora più in alto per potere scorgere l'infinito dedalo delle liquide strade.

Si odono rintocchi di campane: una chiesa vicina: ne scorgo la cupola barocca, superba e piena di pompa. Dalla laguna il soffio del mare è ancora più impetuoso, e nei vicini giardinetti sottostanti le fronde e i rami sono scossi e le cime bisbigliano al vento.

Panorama senza uguale! Comincia il crepuscolo. Le acque hanno assunto un tono grigio: sembrano più profonde. E i contorni delle isole innumerevoli si disegnano con maggiore nitidezza: tante: San Giorgio Maggiore, Burano, Murano. I campanili e le cupole sembrano emersi dalle acque.

Scendo in fretta. Salto in un motoscafo e mi faccio portare attraverso la laguna, così, come capita, disordinatamente. Voglio cogliere intera, nel suo continuo mutare, la splendida agonia del giorno. Corriamo, voliamo. Una selva di briccole; già le prime luci cominciano ad accendersi: il molo del Lido è tutto vivido di un chiarore lunare. Venezia è lontana. E' più bella.

I fanali si riflettono nella laguna, luccicano, come gemme. E piazza San Marco, accesa, alimenta, prodigiosamente, la fantasia. Le gondole attendono in silenzio: questa è la loro ora. Il bianco vecchio dei marmi, è quasi giallo, nuovo: il Palazzo Dogale signoreggia, austero. Più che vederlo, lo sento.

Siamo lontani. Di Venezia si distinguono le mille luci; e la cima del campanile, nera, spicca su lo sfondo rossigno di un tramonto di fuoco.

ANGELO ANTONIO FUMAROLA

Un orefice di Monaco scopre il segreto degli etruschi

MONACO DI BAVIERA, 15 Aprile

Un orefice della nostra Città, certo Michele Wilm, dopo lunghe e faticose vicende, è riuscito a scoprire il procedimento con cui gli antichi etruschi adornavano le fibbie e gli orecchini di delicate immagini, il cui profilo veniva tracciato con minuscoli granelli di oro più piccoli di una capocchia di uno spillo. Gli etruschi non hanno mai voluto rivelare il segreto, che è perito con loro; del resto tutti i successivi tentativi degli orefici e artigiani sono falliti per l'enorme difficoltà di fondere l'oro in microscopiche palline. Il Wilm ha scoperto il segreto per puro caso, e si rifiuta di rivelarlo.

L'Accademia Mediterranea sarà inaugurata a Nizza

NIZZA, 15 aprile

L'Accademia Mediterranea, costituitasi a Nizza sette anni or sono, e di cui fanno parte illustri personalità italiane e francesi, terrà quest'anno la seduta inaugurale dei suoi lavori a Monaco Principato il 18 corrente.

Durante la seduta, che si svolgerà sotto la presidenza del ministro di Stato francese Bouilloux Lafont, ed alla quale parteciperanno i rappresentanti dell'Accademia di Francia e numerose personalità francesi, saranno ricevuti solennemente gli accademici d'Itali. Farinelli e Novaro, lo scrittore Luigi Chiarelli ed il senatore prof. Pende.

Ritorno di un esploratore svedese da una spedizione in Cina

BERLINO, 15 aprile

Sta per rientrare a Berlino il noto esploratore svedese Sven Hedin, reduce dalla sua spedizione nella Cina.

Lo scienziato, che è giunto ora a Mosca, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sui risultati della sua spedizione. Egli ha studiato, per incarico del governo di Nanchino, il tracciato di un'autostrada che dovrebbe attraversare l'intero territorio da occidente ad oriente. Il suo progetto ha ottenuto la approvazione del governo cinese il quale gli ha conferito altissime onorificenze.

La spedizione ha pure perseguito scopi scientifici, compiendo una serie di rilievi archeologici geologici e cartografici, in una regione ancora presochè sconosciuta riportandone ricco materiale che egli si propone di raccogliere in volume.

Sven Hedin ha dichiarato, infine, di essere suo proposito di prendere parte alla spedizione, che, a bordo del conte Zeppelin, compirà nel prossimo anno un viaggio nelle regioni inesplorate del Rio Amazzone.

Concorso artistico per un nuovo edificio a Vicenza

ROMA, 15 aprile

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso fra artisti italiani nati o residenti nella provincia di Vicenza per la esecuzione in pietra di due statue ed uno stemma dello Stato da collocarsi nel prospetto principale del nuovo edificio per i servizi postali telegrafici di Vicenza. Per informazioni rivolgersi al capo della sezione lavori delle FF. SS. di Venezia.

La Mostra artistica di Parma

Le onoranze al Correggio

Avranno inizio il giorno 20, a Parma, le solenni onoranze al Correggio.

Bisogna convenire che sul Correggio la critica è sempre stata unanime, anche quando le correnti più sofistiche dell'estetica, si soffermavano su altri grandi maestri a spogliarli di qualche foglia d'alloro.

Per il pittore Antonio Allegri si è sempre avuto un riconoscimento totale.

Realtà e fantasia

Eppure, mentre su tanti altri artisti si sono pubblicati innumerevoli volumi, sull'Allegri sono pochi e non sempre completi quelli che trattano lo svolgimento a fondo di tutta la materia.

La esposizione di Parma, raccoglie in un'unica rassegna le opere più significative.

Le pitture ad olio, in verità, dànno la prova più alta delle sue doti naturali, come le pitture ad affresco ci dànno quelle della fantasia e dell'immaginazione più audace.

La pittura ad olio serve, per il Correggio, ad esprimere con schiettezza di emozioni, la sua anima, la sua grazia toccante i vertici più delicati della effusione e della tenerezza.

E' stato definito, per questa pittura ad olio, il pittore della grazia, della serenità, della bellezza pura.

La sintesi nella forma, la vivezza nell'espressione, lo splendore nelle tinte.

Il Correggio, inoltre, dà somma importanza alla distribuzione delle masse e del movimento, alla forza del rilievo, eliminando tutto ciò che vi è di superfluo e di particolareggiato. La sobrietà accresce l'efficacia, la scelta della linea dona alla armonia, la sapienza del chiaroscuro alla drammaticità e al pathos.

"Anch'io son pittore,,

E' chiaro che questi pregi sono tanto più appariscenti quanto più lo autore si è evoluto e distaccato da ogni influenza di ambiente e di maestri. Si sa che l'Allegri ha appreso, dallo zio Lorenzo e da Antonio Bartolotti, i primi insegnamenti, ma è pur significativo (se non vero) che davanti ad una magnifica tela di Raffaello esclamò, in un impeto quasi di sfida e di sicurezza: «Anch'io sono pittore».

Quindi, che cosa erano più per lui, gli entusiasmi provati, nel periodo iniziale, accostando il modenese Francesco Bianchi? Quale distanza lo separava oramai da ogni loro scuola?

In breve si affranca da tutti e tutti sorpassa in morbidezza d'impasti, in fantasia compositiva, in effetti di ombre e di luce.

La febbre della creazione lo trasporta.

Saranno le grandi figurazioni del Mantegna che gli daranno ardimento per la audacia degli scorci, per le fughe prospettiche, per la incisività del disegno e lo sconfinato amore per i rilievi e i volumi posti ad illusivi giochi di distanza.

Sarà Leonardo ad avvincerlo «specialmente colla grazia ineffabile del colore e del sorriso, che egli condusse anche più oltre, facendone una ragione di bellezza delle opere sue»; sarà Raffaello a sedurlo con la classica perfezione e Michelangelo colla maschilità vigorosa dei suoi giganti, ma da queste ispirazioni sublimi, nascerà libero il suo modo di interpretare la natura ed il creato e sgorgherà limpido e spontaneo il proprio io.

Ecco perchè si disse di lui che fece «più della pittura dipinta che disegnata», giacchè non si contentò di fissare un aspetto delle cose, ma volle penetrarne il segreto e rivelarlo col fascino del colore. Ed è proprio su questo che egli studiò e ricercò per riuscire ad esprimere ogni palpito.

Pittore soggettivo

Il Vasari si rammarica che Antonio Allegri «non sia uscito di Lombardia e stato a Roma; avrebbe fatto miracoli e dato delle fatiche a molti che nel suo tempo furono tenuti grandi... Tengasi per certo che nessuno meglio di lui toccò colori, nè con maggiore vaghezza, con più rilievo alcun artefice dipinse meglio di lui...». Altri sono arrivati a definire il Correggio «barocco prima del barocco», ed altri ancora «uno dei più grandi pittori del mondo».

Tali definizioni vanno meditate e certamente vi è materia ancora inesplorata per chi voglia analizzare, con criteri di più ampia concezione, le numerose pitture del Correggio.

E' certo che l'autore badava all'essenza del soggetto e lo amava e lo traduceva quale doveva essere nel suo valore intimo in rapporto allo spazio e al tempo.

Ecco, in breve sunto, i principali pregi artistici del pittore che Parma celebra in questo mese, sunto al quale, pure in breve, aggiungerò, riepilogandoli, i dati della sua esistenza e della sua feconda operosità.

La nascita fu ascritta, fino a poco tempo addietro (ancora in alcune Pinacoteche, il cartellino la riporta tale e quale), al 1494, mentre è stato accertato che avvenne verso il 20 agosto del 1489.

A soli 24 anni fu chiamato a Parma dall'abbadessa del convento di S. Paolo, che gli offrì da decorare una grande sala. Qui egli mostrò «quella sovrumana libertà di fantasia che doveva generare ben altre meraviglie».

Dal 1521 al 1525 compì le pitture della vôlta emisferica e la cupola del transetto nella chiesa di S. Giovanni Evangelista.

Fu la preparazione, spiritualmente parlando, della grande opera *L'Assunzione della Vergine* della cupola della cattedrale, giacchè nella *Gloria di Cristo* e nella *Visione Apocalittica* vi è già espresso tutto il pittore dalle inesauribili abilità e risorse.

Intanto trova tempo per eseguire i quadri: *La Madonna di S. Sebastiano*, la *Natività* e la *Maddalena* del Museo di Dresda. Poi la *Madonna di S. Girolamo*, la *Madonna della Scodella* ecc.

Questi lavori si rivedranno quasi tutti a Parma in questa occasione straordinaria.

Il Correggio morì alla sola età di 45 anni e, stando al racconto del Vasari, per quella sua passione di portare a casa i «sacchetti pieni di scudi» da Parma al paese nativo. Giuntovi infatti accaldato e sudato, corse a dissetarsi imprudentemente con acqua troppo fredda di fonte e si procurò una polmonite che l'uccise in pochi giorni.

A. M.

MORALITA' LETTERARIE

Non t'arrabbiare...

L'ottimo Ragguaglio Librario, *la bella pubblicazione mensile di Milano, in un suo trafiletto, con accenti di paolina comprensione, ripropone ai famigerati abitanti della repubblica letteraria il vessato e sempre attuale problema della «lealtà», ovverosia «libertà» critica; la quale libertà, come di leggeri s'intende, non significa presuntuoso predominio del vituperato recensore anche nei campi vietati dell'ipotetico mistero del poeta e dell'artista (in questi casi scappa sempre fuori un «mistero» dell'artista che il cireneo-recensore non avrebbe naturalmente e adeguatamente penetrato). Significa più semplicemente il dovere dell'onesto galantuomo (e qui, quasi quasi, avrebbe diritto di paternità perfino il tartassato «imperativo categorico» di infelice Kantiana memoria...) di tenersi a quella distinzione elementare, ma fondamentale, indicataci, duemila anni or sono, nelle Sacre Carte del Cristianesimo: il dovere e l'imperativo cioè di dire: si si, no no. E' ormai arciprovato che — aiutando le romanticherie e fantasticherie e minuterie psicologiche del secolo idealista — non c'è più barba di uomo timorato e morigerato, che, nella produzione letteraria (e intendi soprattutto quella romanzesca) contemporanea riesca più a discernere fin dove il sagace scrittore abbia inteso offrire una sua minore o maggiore complicità alle braverie o malefatte dei suoi subdoli protagonisti, ovattando le leggi e le norme e le categorie del bene e del male di un alone di scettica simpatia, in cui il male è quell'attimo di un bene minore e deficiente, che propriamente male non è, ma è un momento di dispersione psicologica che può essere perfino nostalgicamente simpatica, mostrandoci tutto l'uomo nelle sue alternanze di affermazioni e di errori, e perchè.. herrare humanum est. Ora finchè al mondo esisterà un critico, che abbia non solo doti e requisiti di penetrazione e di discernimento logico, ma attinga la base e il vertice della sua personalità dalla fede cattolica apostolica e romana, è mai possibile che costui si disinteressi di procedere con tutta la possibile cognizione spirituale della sua responsabilità a ristabilire l'equilibrio, turbato da queste trappole psicologiche o da queste insidie metafisiche?*

Noi ci permettiamo di asserire che questa sarebbe una frode patente alla propria fede, e di riflesso alla propria moralità. Ma si può osservare che non tutte le zone di esame sono includibili in questa deficienza morale dell'artista: vi può ben essere lo scrittore cattolico o il cattolico scrittore che, preoccupandosi di illuminare affioramenti d'anime non approdate alla luce, voglia richiamare l'attenzione su di esse, pel benefico fine di avviarle alla veritas veritatum. *Ottimamente.*

E' compito intimamente essenziale alla natura del critico cattolico quella non solo dei sondaggi di stati d'animo, ma di indicare possibili sviluppi, avviamenti e orientamenti offerti dalle opere e dagli autori esaminati. Ma attenti: qui se mal non mi appongo, il compito della critica si fa anche più delicato: infatti, in indicazioni siffatte, quel che più importa è discriminare il sostanziale dall'accessorio, vale a dire non subordinare particolari esigenze di comprensione spirituale — diciamo pure — se si vuole — caritativa, a ciò che deve formare il nucleo vitale della valutazione dell'opera, tradendo il tutto per la pare, coartando la verità per un desiderio di compromesso.

L'opera, anzitutto, deve essere classificata nella sua giusta gerarchia culturale e spirituale; e dopo, soltanto dopo, si discenderà ai corollari positivi e negativi. Se così è — e così, ci pare, non può non essere — ecco che quelle deplorate riserve, giudicate presuntuose o altrimenti, diventano onestamente necessarie e preliminari. Finchè non si converrà appieno su questo punto, non si può addivenire fra noi a una critica intelligente e proficua, tale da indicare possibilità ponibili. E' preferibile arrivare a quella certa, bene intesa, «maldicenza» di cui ha discusso un nostro scrittore acutamente frondista, anzichè cadere nella malopera facilona, e, certe volte, ignominiosa e sconfortante di certi declamatori da strapazzo. V'è bisogno di unità ideale fra i fattori intellettuali e spirituali della critica: fattori che debbono illuminarsi reciprocamente al servizio della verità e dell'arte.

Va da sè che la critica a se stante, quella che cade, come è stato detto, nel Criticismo, non è per noi: essa è frutto di una degenerazione intellettuale, nè più nè meno di quello che è l'estetismo in arte. Ma è veramente possibile, poi, fare della critica per la critica? Crediamo che, nel fatto non esista. Esistono i particolari stati d'animo del critico, che possono essere deprecabili: se si è influenzati da qualche schema estetico o filosofico è naturale che la critica ne resti influenzata. Il punto sta nell'educazione del critico, sicchè i suoi schemi siano coesivi allo spirito fondamentale della sua fede. Questo sia detto per quelli che vagheggerebbero una critica senza idee e senza sistemi: altro malanno che non cesseremo mai dal deplorare severamente, perchè l' empirismo è padre snaturato non meno degli estremismi filosofici cui si vorrebbe reagire.

Pertanto l'hirritabile genus farà bene a non complicare, con inopportuni risentimenti, la già difficile opera di indicazione critica: esigendo, piuttosto, che questa critica mostri la sua onestà e funzione proprio nel saper dire pane al pane e vino al vino. Che è, in altri termini, la traduzione, in termini empirici, di quel Comandamento evangelico cui s'è accennato nell'esordio di questa (inutile?) predica.

ED.

Le disposizioni di Starace

per la Leva Fascista, per la Mostra dello Sport, per il Congresso delle Assicurazioni popolari

ROMA, 15 pom.

In due recenti «Fogli di disposizioni» S. E. il Segretario del Partito ha fra l'altro stabilito quanto segue:

— Il 18 aprile XIII E. F., alle ore 16, sono convocati nel mio ufficio del Palazzo del Littorio S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, S. E. Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., on. Renzo Morigi, vice segretario del P.N.F., console Giovanni Poli, vice segretario dei G.U.F. e capo di Stato Maggiore dei F.G.C., per fissare le modalità della IX Leva Fascista.

La preparazione spirituale dei giovani dovrà essere intensificata. Le norme riguardanti il tesseramento degli Avanguardisti e dei fascisti universitari restano invariate; la tessera, per quelli che ne sono già provvisti, dovrà recare la seguente dicitura, «stampigliata»: IX Leva Fascista Anno XIII E. F.

— A Milano, la proclamazione dei Gaf Littoriale dello Sport e l'inaugurazione della Mostra dello Sport anzichè l'11 saranno effettuate il 12 maggio XIII E. F.

— I segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria hanno espresso il desiderio, che gradirò sia accolto, di accompagnare i Segretari federali, quando si rechino a visitare gli stabilimenti.

— L'Istituto coloniale fascista si propone con quest'anno, dati i particolari avvenimenti, di svolgere un'ampia azione di propaganda e di penetrazione per diffondere una maggiore conoscenza dei problemi coloniali in dipendenza dei più importanti compiti che gli sono stati affidati dal nuovo statuto. I Segretari federali, nella loro qualità di Comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento e di presidenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed i segretari dei G.U.F. sono pregati anche di dare la loro collaborazione per quanto si riferisce alla iscrizione di nuovi soci.

L'Istituto coloniale fascista provvederà per il regolare invio del giornale L'«Azione Coloniale» che pubblica gli Atti dell'Istituto e l'Annuario 1935, volume di oltre 1000 pagine, che potranno essere particolarmente consultati dagli iscritti alle organizzazioni giovanili e dopolavoristiche.

Nei giorni 28, 29, 30 settembre 1935-XIII E. F. si terrà a Venezia il congresso nazionale delle assicurazioni popolari, promosse dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, sotto l'alta approvazione del Luce. Il congresso ha lo scopo di trattare i problemi scientifici e pratici attinenti all'essenza, allo sviluppo, alle funzioni sociali e alla organizzazione delle assicurazioni popolari, e ai suoi lavori parteciperanno i rappresentanti degli Enti di Stato, che esercitano la previdenza delle imprese private, delle organizzazioni sindacali, della scuola, ecc.

Il Comitato ordinatore del congresso e l'Istituto nazionale delle assicurazioni hanno stabilito di far partecipare attivamente e fattivamente i lavori del Congresso, a spese del Comitato, alcuni giovani allievi dei corsi di preparazione politica, perseguendo così il duplice scopo di portarli a immediato contatto con i problemi più attuali della previdenza e di portare, ai lavori del Congresso, il vivace contributo delle nuove generazioni fasciste.

I giovani saranno ammessi al Congresso mediante un concorso.

Gli allievi prescelti dovranno inviare, entro il 31 luglio XIII E. F., alla Segreteria politica del P. N. F., delle comunicazioni sui temi indicati nel programma.

Un'apposita commissione della quale farà parte anche un rappresentante del Direttorio Nazionale del Partito, esaminerà le comunicazioni e inviterà i giovani prescelti a partecipare al Congresso.

La disoccupazione diminuita nel mese di marzo

ROMA, 15 pom.

La statistica della disoccupazione, compiuta, in base alle direttive del Capo del Governo, sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dai Consigli provinciali dell'Economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di marzo i seguenti risultati:

Invece di 955.533 disoccupati esistenti al 28 febbraio scorso si registrano al 31 marzo 853.189 disoccupati dei quali 706.539 uomini e 146 mile e 650 donne.

In confronto alle risultanze del 28 febbraio u. s. si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 102.344 unità di cui 71.266 uomini e 31.078 donne.

Il numero dei disoccupati del mese di marzo 1934-XII ammontava a 1.056.823 si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di 203.234 unità.

S. E. Ricci a Cagliari

CAGLIARI, 15 pom.

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale S. E. Ricci ha presenziato l'annuale convegno dei maestri delle scuole rurali dell'Opera Balilla, compiacendosi per la notevole efficienza raggiunta dall'organizzazione scolastica. Quindi alla celebrazione della giornata della doppia croce. Successivamente ha passato in rivista le rappresentanze delle organizzazioni fasciste. Dopo la rivista svoltasi fra imponenti manifestazioni di entusiasmo si è recato ad inaugurare la nuova casa del balilla, benedetta da S. E. l'Arcivescovo.

Deragliamento d'un rapido presso Bordeaux

Tre morti e tredici feriti

PARIGI, 15 pom.

In piena notte fra sabato e domenica il rapido Pirenei-Costa d'Argento ha deragliato a una trentina di chilometri da Bordeaux.

Tuttavia il deragliamento del rapido, a trazione elettrica, composto di 13 vagoni e che filava a 108 chilometri all'ora ha causato tre morti e tredici feriti.

Uno dei tre morti è stato trovato nel ruscello che fiancheggia la linea ferroviaria. Si tratta del russo Bailey, abitante a Mosca. Tra i feriti si trovano uno svizzero e due inglesi.

La circolazione è stata ristabilita poche ore dopo.

La neve a Bergamo

BERGAMO, 15 pom.

A causa di un temporale scatenatosi in città, la temperatura si è fatta rigida causa abbondanti nevicate che hanno nuovamente ricoperto i monti circostanti.

CRONACA DELLO SPORT

Pintacuda-Della Stufa vincono le 1000 Miglia

Crivellari-Ferrero, Clarke-Falkrer, Bianco-Bertocchi vincitori di categoria - Tadini-Cidonio, Battaglia-Tufanelli ai posti d'onore - Il ritiro di Varzi e dell'on. Scarfiotti - Le affermazioni dell'Alfa e della Maserati - Il primato della gara superato

1.o PINTACUDA- DELLA STUFA (Alfa Romeo 3000) in ore 14,4'47" che compiono i Km. 1615,700 del percorso alla media oraria di Km. 114.753; primato assoluto (primato precedente di Varzi-Bignami Km. 114,307)

2.o *Tadini-Cidonio* (Alfa Romeo 3000) in ore 14,46'38" alla media di km. 109,337.

3.o *Battaglia-Tufanelli* (Alfa Romeo 3000) in ore 15,4'8" alla media di km. 107.220.

4.o Ruesch-Guatta (Alfa Romeo) in ore 15,5'59" alla media di km. 106,416.

5.o Macchia-Danese (Alfa Romeo) in ore 15,10'58" alla media di km. 106, e 406.

6.o Sanguineti-Balestrero (Alfa Romeo) in ore 15,12'47" alla media di km. 106,204.

7.o Bianco-Bertocchi (Maserati 1100) in ore 15,12'56" alla media di km. 106,187 (primo della classe 1100 cmc.)

8.o Cortese-Severi (Alfa Romeo 3000) in ore 15,26'45" alla media di km. 104,604.

9.o Gurgo Salice-Laredo de Mendoza Alfa Romeo 3000) in ore 15,39'1" alla media di km. 103,237.

10.o Rosa-Comotto (Alfa Romeo 3000) in ore 15,56'43" alla media di km 101, 237; 11.o Crivellari-Ferrero (Alfa Romeo 2000) in ore 15,59'23" alla media di km. 101,046 (primi della classe 2000) 12.o Castellano-Adorni (Alfa Romeo 2000) in ore 16,12'43"; 13.o Santinelli-Berti (Alfa-Romeo 3000) in ore 16,26' 31"; 14.o Scarpari-Bortolon (Alfa Romeo 2000) in ore 16,30'17"; 15.o Ignis-Gaboardi (Alfa Romeo 3000) in ore 16, 37'59"; 16.o Graziani-Zanardi (Alfa Romeo 2000) in ore 16,54'10"; 17.o Borelli-Loprete (Alfa Romeo 3000) in ore 16,54'11"; 18.o Villoresi L-Villoresi E. (Fiat Balilla) in ore 17,15'26" alla media di km. 93,624; 19.o Rossi-Scotti (Fiat Balilla) in ore 17,24'48"; 20.o Biagini-Pericciolì (Fiat Balilla) in ore 17,48'57"; 21.o Petrucciolì-Casi (Fiat Balilla) in ore 17.50'07"; 22.o Clarke-Falkrer (Aston Martin) in ore 17,59'35"; alla media di km. 90,381 (primi della classe 1500 cmc.); 23.o Cain-Nardi (Fiat Balilla) in ore 17,57'17": 24.o Nardilli-Mastrullo (Fiat-Balilla) in ore 18,20'3"; 25.o Nasera-Buosi (Fiat-Balilla) in ore 18,35'07"; 26.o Gentili-Dufour (Alfa Romeo 1500) in ore 18,35'59"; 27.o Musso-Favero (Fiat Balilla) in ore 18,38'39"; 28.o Pellerano-Pierucci (Alfa Romeo 1500) in ore 18.43'16"; 29.o Romualdi-Lelli (Fiat Balilla) in ore 18, 48'36"; 30.o Minnio-Collavo (Fiat Balilla) in ore 18,49'8"; 31.o Zordan-Ravasio (Fiat Balilla) in ore 18.58'07"; 32.o Zannini-Mussetto (Fiat Balilla) in ore 18,52'53".

Evidentemente nè l'acqua nè il vento possono incidere troppo sui risultati delle grande corsa.

L'anno scorso fu la pioggia a tormentare i concorrenti lungo buona parte del percorso; quest'anno si è avuto freddo ovunque, pioggia per lunghi tratti, nebbia e vento sugli Appennini, e vento a raffiche fortissime specialmente nel pomeriggio con evidenza di influssi dal compartamento delle macchine, tanto che si deve deplorare una grave disgrazia accaduta all'on. Scarfiotti che da una folata improvvisa, presso Dozza, ha avuta rovesciata la macchina investendo un gruppo di spettatori. Due sono le vittime dell'incidente, come in altra parte del giornale scriviamo, e vari i feriti fra cui gli stessi guidatori.

A parte questo doloroso fatto — che del resto non menoma la considerazione della ammirevole disciplina dei servizi d'ordine nè quella della maturità delle folle di mezza Italia, essendo imputabile a un caso imprevedibile e sciagurato — le condizioni meteorologiche solite della primavera non hanno potuto impedire che il progresso in velocità e in sicureza delle macchine, e dell'abilità nei piloti, avesse una nuova affermazione. La coppia Pintacuda-Della Stufa, ha infatti superato seppur di poco, il limite già stupefacente segnato nel 1934 dalla coppia Varzi-Bignami; 114, 753 contro 114307 di media oraria.

Se è vero che alle Mille Miglia non giova l'essere divenuta prevalentemente una corsa di velocità per macchine da corsa truccate da turismo, è vero altresì che la tecnica automobilistica si avvantaggia di soluzioni e di dispositivi sempre più perfezionati che consentono insieme con velocità elevatissime relativamente a strade normali e aperte al traffico, anche un corportamento di sicurezza lungo tragitti cinque o sei volte maggiori di quelli soliti alle corse propriamente dette. Però è da credere che gli organizzatori vorranno, ammaestrati dall'esperienza, rendere la corsa bresciana maggiormente aderente allo scopo originale, facendo confluire l'interesse della folla e lo studio dei tecnici, intorno alla produzione automobilistica di serie.

Nessuno può infatti dimenticare quanto sia più utile l'entusiasmo portato verso l'automobile normale come mezzo di velocità sì, ma anche di sicurezza e di comodità, che non portato verso la febbre del sempre più veloce e difficile, evidentemente non a casa propria sulle strade di traffico comune. In altri termini la Mille Miglia la si vede meglio tenuta nel tono sul quale fu organizzata dalla nascita; prova di macchine normali sia pure potenziate; confronto di guidatori non specialisti di autodromi e di corse. Il circuito chiuso è prova di eccezionalità; la strada è prova di eccellenza di macchine e di uomini sortiti da una produzione popolare e dal novero dei guidatori comuni. Anche in questo senso, e sopratutto, è possibile migliorare il mezzo meccanico alla portata di tutti e migliorare i guidatori nella grande massa, educando le folle sia alla comprensione dell'automobile che all'avvento di una disciplina stradale fatta non solo di segnali e di vigili, ma sopratutto di educazione. Lo spettatore normale, quindi il pedone, può essere elettrizzato dalle alte velocità dalle prove difficili e pericolose; ma poi sente quanto vi sia di straordinario e di raro; quindi colloca l'avvenimento fra i fatti eccezionali e riprende contatto con le normalità ben più lenta e prudente.

Convincerlo a poco a poco, attraverso le macchine che vede ogni giorno, che l'automobile è in progresso, significa renderlo più preparato al dominio dell'automobile stessa, a farlo in certo modo cliente o aspirante cliente dell'automobile. Ciò che non va affatto trascurato dai fabbricanti di automobili e dall'industria nazionale, e che fa parte di quell'educazione automobilistica che non è una vanità ma una necessità moderna.

Al lume di questa persuasione, che è anche di vari tecnici ed esperti, ci sembra da considerare nell'elenco degli arrivati più il nome oscuro di qualche guidatore nuovo alle prove che non quello ben noto di corridori sperimentati. Un quattordicesimo posto della coppina Scarpari-Bortolon ha un significato, come può averlo il trentaduesimo della coppia Zannini-Mussetto. Nel caso contrario ci piacerebbe vedere i Varzi, i Pitacuda, i Tuffanelli, i Tadini, su circuito chiuso e con macchine capaci delle maggiori velocità. Insomma è bene che la Mille Miglia eviti un ibridismo che a lungo andare cozzerebbe contro i limiti della strada e ne farebbe un carosello ubriacante e pericoloso per i conduttori e per la folla, nonchè limitato come fatto tecnico.

Questo si dice non tanto volendo sopravalutare la portata della disgrazia avvenuta, che rientra nei limiti di un incidente purtroppo sempre possibile; ma sopratutto tenendo conto della reale utilità di una corsa cosifatta, non certo favorita dall'accentuazione spettacolare che sembra da qualche anno rivelarsi.

*

Le partenze a Brescia sono state date dal Duca di Spoleto, Presidente del R.A.C.I., e dal membro del direttorio nazionale del Partito on. Morigi. Sono partite in tutto 85 macchine delle 106 iscritte.

Al primo passaggio di Bologna Tadini era in testa, avendo migliorato il suo primato dell'anno scorso. Poi Pintacuda ha prevalso, mentre Varzi con la sua «Maserati» oltre 3000, non è riuscito a prevalere dovendo anzi ritirarsi per irregolarità di funzionamento, dopo Firenze. Numerosi del resto sono stati i ritiri, dato il ritmo sostenuto della corsa.

Bellissimo è stato il comportamento della piccola «Maserati» di Bertocchi che poi ha vinto la sua classe. Al ritorno, dopo Bologna, Pintacuda non è più minacciato da Tadini e la corsa rallenta. Pintacuda giunge primo a Brescia alle 19 e 47 minuti.

CALCIO

L'Ambrosiana al comando della classifica

L'ottava giornata di ritorno vede un nuovo avvicendamento in testa alla classifica: il poderoso squadrone milanese dell'*Ambrosiana*, avendo risolta in suo favore il «gala» della metropoli lombarda, soverchiando il *Milan* per due porte, e avvantaggiatosi dalla sconfitta della *Juventus* a Trieste, ha preso il comando. Un punto di distanza dai campioni; poco per vero dire, tanto poco che c'è da ritenere possibili e prossimi nuovi avvicendamenti; tuttavia adesso l'*Ambrosiana* è la lepre e gli altri fanno da levrieri.

La *Triestina* ha trovato una giornata felice contro i campioni, mentre la *Fiorentina* (nuda a causa dei rimaneggiamenti forzati nella compagine) ha dovuto cedere di misura al *Torino* sul campo Torinese. Peraltro soli due punti separano i viola dalla testa della classifica e non si può ritenere impossibile qualche fatto nuovo, del resto ben meritato dalla sorprendente e simpatica squadra fiorentina.

Il *Palermo* continua ad affermarsi squadra solida di inquadratura ed ha battuto il *Napoli*. la *Lazio* ha stravinto contro la Pro *Vercelli*, e la *Roma* è riuscita a dividere i punti al nuovo stadio livornese. Il *Bologna* , a sortito un mezzo insuccesso al Littoriale contro i grigi alessandrini; battutad'arresto? I rossoblù quest'anno evidentemente non sono nelle migliori condizioni, ma conviene credere che prima della fine del campionato essi arriveranno ad assicurarsi il posto nel quartetto della Coppa Europa; non foss'altro per la fierezza del loro comportamento, malgrado tutto.

Ecco i risultati:

ROMA:	Lazio b. Pro Vercelli	6-0
LIVORNO:	Livorno e Roma	1-1
TORINO:	Torino b. Fiorentina	1-0
PALERMO:	Palermo b. Napoli	2-0
MILANO:	Ambrosiana b. Milan	2-0
BOLOGNA:	Bologna e Alessandria	3-3
TRIESTE:	Triestina b. Juventus	2-1
CORNIGLIANO:	Sampierdarenese b. Brescia	3-0

La classifica all'ottava giornata è la seguente:

Ambrosiana punti 34; Juventus 33; Fiorentina 32; Roma 26; Lazio 25; Alessandria 24; Palermo 24; Bologna 23; Napoli 22; Triestina 22; Milan 21; Torino 20; Brescia 20; Sampierdarena 17; Livorno 15; Pro Vercelli 10.

Fra le „cadette„

Ecco la lista dei risultati dell'ottava giornata di ritorno:

GIRONE A

PISA: Pisa e Messina 0-0
CASALE: Casale e Spezia 0-0
NOVARA: Novara b. Derthona 4-0
LUCCA: Lucchese b. Viareggio 3-0
SEREGNO: Genova b. Seregno 3-2
CATANIA: Catania b. Legnano 1-0
BUSTO A.: Cagliari b. Pro Patria 3-1
Riposava: Vigevanesi.

GIRONE B

BARI: Bari b. Cremonese 2-0
AQUILA: Aquila b. Modena 1-0
FERRARA: Spal b. Perugia 3-1
PADOVA: Padova b. Foggia 3-1
PISTOIA: Pistoiese b. Comense 7-2
BERGAMO: Atalanta b. Venezia 6-0
CATANZARO: Catanzaro b. Verona 4 a 1
Riposava: Vicenza.

Ecco le classifiche:

GIRONE A — Genova punti 36; Fisa 33; Novara 31; Catania 27; Lucchese 26; Vigevanesi 24; Viareggio 24; Messina 23; Cagliari 22; Seregno 21; Casale 19; Legnano 18; Spezia 17; Pro Patria 14; Derthona 12.

GIRONE B — Pistoiese punti 31; Bari 28; Modena 28; Verona 24; Cremonese 23; Atalanta 23; Spal 23; Aquila 23; Foggia 20; Comense 20; Padova 19; Venezia 19; Catanzaro 16; Vicenza 15; Perugia 11.

NUOTO

Primati mondiali battuti a Chicago

PARIGI, 15 pom.

Il giovanissimo Adolfo Kiefer in una riunione di Chicago ha battuto il primato mondiale dei 200 metri sul dorso, coprendo la distanza in 2'24".

Kiefer aveva migliorato il primato mondiale dei 400 metri in 6'17" e quattro decimi.

Nella stessa città il giovane nuotatore italo-americano Giacomo Medica, ha battuto a Crowl nel tempo di 2'7" e due decimi. Il primato precedente apparteneva al celebre Weissmuller con 2'8".

CICLISMO

Cipriani vince il Giro di Toscana seguito da Martano

FIRENZE, 15 pom.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o CIPRIANI MARIO, di Prato alle ore 17,42 che copre i km. 30,3 del percorso in ore 10.12' alla media oraria di km. 29,705.

2.o *Martano Giuseppe* di Giaveno ad una macchina.

3.o Olmo Giuseppe di Celle Ligure a 17'10".

4.o Negrini Antonio di Molare: 5.o Bovet Alfredo di Castellanza; 6.o Pergamaschi Vasco di S. Giacomo; 7.o Guarducci Umberto di Perugia, tutti con lo stesso tempo di Olmo; 8.o Mealli Aladino di Malva a 21'25"; 9.o Rossi Romeo di Vaiano, id.; 10.o Cecchi Ezio di Monsulmano id.; 11.o Astrua Battista di Graglia Biellese a 26'10"; 12.o Landi Aimone di Firenze id.; 13.o Introzzi Augusto di Fino Mornasco a 27'55"; 14.o Zanzi Augusta di Varese a 52'; 15.o Piubellini Isidoro di Legnano, id; 16.o Glaudo Domenico di Meglio, id.; 17.o Astorsi Ferruccio di Varese a 53'; 18.o Perata Fernando di Celle Ligure a 57'; 19.o Ciccotelli Igino di Chieti a ore 1.2'.

Vento, acqua e freddo hanno disturbato i corridori lungo il percorso: hanno prevalso in sostanza i più robusti e resistenti, e Cipriani e Martano protagonisti di una bella fuga, si sono battuti in volata all'arrivo: ha vinto il toscano che ha uno spunto più veloce.

GINNASTICA

Lombardia vince la coppa Morgagni

FORLI' 15 pom.

Le gare per la Coppa Morgagni hanno dato i seguenti risultati:

Classifica per zone: 1. Lombardia p. 398,66 (Sala, Piantanida, Belloni, Castano, Mantovani, Gardelin); 2. Liguria p. 388,19; 3. Emilia p. 388,06; 4. Toscana p. 380,07; 5. Lazio p. 374,80; 6. Venezia Euganea p. 374,66; 7. Venezia Giulia p. 366,33; 8. Piemonte p. 365,94; 9. Sardegna p. 357,87; 10. Puglie p. 352,93; 11. Umbria p. 343,44.

Classifica individuale: 1. Giacomo Piantanida (Lombardia) p. 77,57; 2. Belloni (Lombardia) p. 76,63; 3. Castano (Lombardia) p. 75,82; 4. Savorelli (Emilia) p. 75,67; 5. Mantovani (Lombardia) p. 75,42; 6. Gardelin (Lombardia) p. 75,42; 7. Ceccardi (Liguria) p. 75,15; 8. Gariboldi (Lombardia) p. 75,02; 9. Sironi (Lombardia) p. 74,77; 10. Maestri (Liguria) p. 74,43.

Classifica agli attrezzi: Anelli: 1. Rebuttini (Emilia); cavallo: 1. Ceccardi (Liguria); parallele: 1. Mantovani (Lombardia); sbarra: 1. Piantanida (Lombardia).

RUGBY

Il campionato italiano

Diamo la serie dei risultati delle partite di finale di domenica 14:

MILANO: Bologna Sportiva b. Bersaglieri 8-0.

NAPOLI: Amatori batte G.U.F. Napoli 13-3.

ROMA: Roma b. G.R.F. Salario 25-0.

Il «quindici» bolognesi ha fatto una bellisima partita in casa milanese, riaffermando il proprio valore in campo nazionale.

Il trattamento degli statali richiamati per la mobilitazione

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio Decreto Legge concernente il trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

7.45: Ginnastica da camera.
11.30: Quintetto.
13.15-14: Orchestra Ambrosiana.
14-14.15: Borsa e dischi.
14.15-14.25 (Milano): Borsa.
16.40: Cantuccio dei bambini.
17.5: Prof. Arnaldo Bonaventura: Quinta lezione di storia della musica: «L'opera teatrale fuori d'Italia» (II).
17.30: Dischi.
18.20: P Vittorio Facchinetti (predicazione quaresimale): «La nostra vita: Onestà professionale».
20.30: Conversazione del prof. Cesare Giannini: «La tubercolosi nella lotta sociale del Regime ».
20.45: Ora radiofonica a cura del «Guf» di Livorno.
21.45: Carlo Veneziani: Rassegna di modelli, dal Teatro della Moda di Torino.
22 (Milano Torino Genova Trieste): Trasmissione da Poznan: Coro della Cattedrale di Poznan diretto da Mons. Gieburowsky. 1. Anonimo: «Piangete, angeli», canzone quaresimale (coro misto) - 2. Hydn: «Tenebrea facte sunt» (coro maschile). - 3. Lodovico da Vittoria: «Caligaverunt oculi mei» (coro misto). - 4. Gorczycky: «Sepulto Domino» (coro maschile). - 5. Palestrina: «Grande lamentazione» (a otto voci). - 6. Assola: «Christus factus est» (coro misto).

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20.45-23 (Milano II, Torino II): Dischi e Orchestra Cetra
20.45: Musica da camera — Mario Peragallo: «Concertino» (1935), per pianoforte, violino, viola e violoncello (esecutori: Romano Briganti, Guglielmo Morelli, Walter Sommer e l'Autore).
21.30: Gruppo delle Cantatrici Italiane diretto dalla M.a Maddalena Pacifico

PALERMO

21 (circa): Trasmissione dal R. Teatro Massimo «Vittorio Emanuele»: «Manon», opera in quattro atti di Giulio Massenet. Direttore d'orchestra: Antonino Votto. Esecutori: Tenore, Beniamino Gigli; soprano, Bidù Sayao; baritono Lorenzo Conati.

PROGRAMMI ESTERI

Operc. — 19.35: Bucarest (Massenet: «Manon»). — 22.30: Tolosa (Leoncavallo: «Pagliacci», selezione).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	79,60	79,80
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,65	77,60
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,—	89,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-84	1560,—	1560,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	480,—	476,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	609,—	611,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	119,50	117,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	24,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1765,—	1753,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	276,—	317,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3280,—	3296,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	316,—	314,75
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	187,—	184,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	200,50	196,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	161,—	161,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	326,—	322,50
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	162,50	160,75
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	720,50	716,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	382,50	378,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	225,50	228,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	177,50	175,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	367,—	388,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1295,—	1293,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	418,—	417,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	82,—	82,95
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	200,25	199,50

CAMBI	13	15		13	15
Francia	79,55	79,55	Germania	483,09	483,09
Inghilterra	58,35	58,35	Belgio	204,—	204,—
S.U.A.	12,05	12,05	Spagna	164,75	164,75
Svizzera	390,—	390 —	Olanda	812,—	812,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 15 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 79,05 — id. id. f. m. 79,25 — Prestito Conver. 3 1-2 per cento cont. 77,575 — id. id. f. m. 77.80 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento 1940 102,10 — id. 1941 102,10 — id. 4 per cento 1943 95.50 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 462 — Istituto San Paolo-Fond. 5 per cento 491 — Banca d'Italia 1560 — Ferrovie Meridionali 608 1-2 — Ferrovie Mediterranee 470 — Navigazione Alta Italia 88 — Lloyd Sabaudo 10 1-4 — S.N.I.A. 313 — Terni 223 — F.I.A.T. 322 1-4 — Nebiolo 157 — Tedeschi 91 — Officine Savigliano 679 — Bauchiero 164 1-2 — Elettricità Alta Italia 45 1-16 — Italiana Gas 14.50 — Monte Amiata 33 — Montecatini 160 1-2 — Cartiera Italiana 94 1-4 — Cartiera Burgo 228.

Cambi: Parigi 79.55 — Londra 58.35 — Zurigo 390 — New York 12.05 — Belgio 204 — Olanda 8.12.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 13 Aprile:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	79,60
Prestito della Conversione 3,50%	77,50
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,15
Buoni Tesoro 1943 - 4%	95,20
Buoni Tesoro 1941 - 5%	102,05
Buoni Tesoro 1940 - 5%	102,—
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	525,—
Opere Pubbliche 5%	489,—
Opere Pubbliche I.R.I 4,50%	475,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	481,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	506,—
Cogne - 2.a serie 6%	502,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	494,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	496,—
Credito Navale 6,50%	497,50
Unificato Milano 4%	90,25
Edison em. 1931 - 6%	501,—
Emiliana 6%	499,—
Forze Idrauliche 6%	490,—
Meridionale Elettricità 6%	498,—
Seso 6 per cento	490,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	489,—
Mediterranee 6%	504,—
Ferr. Nord Milano 6%	503,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento del prezzo del grano sul mercato mondiale

Il permanere di sfavorevoli condizioni atmosferiche e climateriche e più intensi acquisti da parte dei Paesi consumatori europei, ha sensibilmente influito sul sentimento già ottimista delle grandi Borse internazionali del grano e di questo ottimismo hanno beneficiato particolarmente le quotazioni a Winnipeg.

Queste quotazioni risentono indubbiamente della strenua difesa cui è oggetto tale mercato e delle dichiarazioni fatte da Mc Farland di ritirare tutto il grano che sarà presentato sulla consegna di maggio, ma indubbiamente il mercato di Winnipeg è anche aiutato dalle limitatissime offerte dell'Argentina che in questo momento non esercita nessuna seria pressione sul mercato internazionale. Bisogna poi tener conto che alcuni vapori flottanti di prossima caricazione (per un totale di 30-35.000 tonnellate) sono stati recentemente venduti per destinazione Mediterraneo, alleggerendo così sensibilmente lo stock flottante disponibile per gli abituali mercati consumatori del Nord Europa e inglesi verso i quali detti carichi erano diretti.

Il surplus del grano rimanente al 1.o aprile in Argentina per l'esportazione fu valutato a soli 25-26 milioni di quintali (di cui 1.500.000 già esportato nella prima decade di aprile): se le esportazioni da questo Paese dovessero continuare con tale ritmo, ben presto tale stock sarebbe esaurito e i Paesi consumatori dovrebbero guardare seriamente alla evenienza d'essere costretti a comperare dal Canadà (naturalmente se, come pare, anche i Paesi — Francia, Svezia, Danubio — attualmente venditori in concorrenza col Plata dovessero in seguito limitare le loro vendite) sorpassando sul non lieve scarto ancora oggi esistente fra le quotazioni argentine e canadesi.

Mercati granari

Brescia, 13 — Frumento nostrano fino da L. 104 a 105 — id. buono mercantile da 102 a 103 — id. merc. da 99 a 101 — granoturco agostano da 68 a 69 — id. scaiolo da 67 a 68 — id. taiolone da 67 a 68 — id. bianco da 67 a 69.

Mestre, 12 — Frumento buono mercantile da L. 99 a 100 al q.le, mercato calmo; granone bianco da 69 a 70 nostrano secco a stagione, prezzo sostenuto; id. giallo nazionale secco a stagione da 63 a 65.

Voghera, 12 — Frumento nazionale fino da L. 105 a 107 — id. buono merc. da 102 a 104 — id. inferiore nostrano da 67 a 68.

Il mercato dei bovini

Il mercato del bestiame bovino non riesce ancora ad equilibrarsi, vogliamo dire a dar prova di una tendenza meno scialba Non che si notino troppe oscillazioni o debolezza, che anzi l'andamento dei prezzi si mantiene suppergiù stazionario da una settimana all'altra; ma nessun elemento è stato sufficiente negli ultimi tempi a scuotere questo mercato dalla calma che pare diventata sua caratteristica.

Gli sparsi segni di resistenza notati nelle settimane precedenti essendosi rapidamente svaniti, dando luogo nuovamente a qualche inflessione nei prezzi, sia sui mercati di produzione che su quelli di consumo.

Il movimento delle società

Il «Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni», pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 35.305.250 e per diminuzione di capitale per complessive lire 16.604.000.

Fra i più notevoli aumenti: *Società Idroelettrica Val Brenta*, An. di Bassano Veneto, da L. 11 milioni a lire 12.100.000; *Soc. An. Società Elettrica Italo-albanese* di Roma da L. 10 milioni a L .14.346.250; *Soc. An. Lanificio Rossi* di Milano da L. 48 milioni a L. 68 milioni; *Soc. An. Conduzioni Agricole (S.A.C.A.)*, di Venezia, da L. 2 milioni a L. 6 milioni.

Fra le più notevoli diminuzioni: *Soc. An. Stefano Pittaluga*, di Torino, da L. 25 milioni a L. 10 milioni.

Aut. Pref. Milano n. 3381 - 1934

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

XVI
FIERA DI MILANO
12-27 Aprile 1935-XIII
IL PIU' IMPORTANTE MERCATO D'ITALIA
MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE
INFORMAZIONI: DIREZIONE FIERA DI MILANO
VIA DOMODOSSOLA - MILANO

ERACLIT PER DIFESA CONTRO
CALDO, FREDDO, UMIDITÀ E RUMORI
Catalogo gratis: Eraclit - Venier S. A. - Portomarghera (Venezia)

LIBRERIA "SACRO CUORE„
(Udine) Sedegliano - C. C. Postale N. 9-3103
NOVITÀ
STORIA SACRA
DELL'ANTICO E NUOVO TESTAMENTO
scritta appositamente in istile piano e popolare
Per le famiglie cattoliche - Per i catechisti laici - Per i fanciulli del Catechismo

Elegante volume nel formato 20x14 rilegato in mezza tela con 92 artistiche illustrazioni (...nessuna novecentista) pagine 258. In appendice contiene la concordanza tra le singole parti della Dottrina Cristiana coi racconti della Storia Sacra, assai utile per i Catechisti.

PREZZI RISTRETTISSIMI PER PROPAGANDA
Una copia in porto franco . . L. 3,50
10 copie . . L. 30
25 copie . . L. 72
50 copie . . L. 140
100 copie . . L. 270

NUBI NERE
Dentro ai piccoli chicchi della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa: ma se il vento porta le nubi nere e la grandine cade, ad una ad una le belle spighe si piegheranno, ed il grano si disperderà terra. L'agricoltore accorto e previdente sa però che la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA alla quale egli si è assicurato darà con ogni prontezza il denaro sonante nel quale si sarebbe convertito il grano se non fosse andato disperso.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna, Via Mentana 4
Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5
Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12
Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15
Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Settimana Santa

Le solenni funzioni nella Metropolitana

Una enorme folla di fedeli ha assistito domenica scorsa al suggestivo rito della benedizione delle Palme. Alle ore 10 mons. Dott. Protasio Gori, ha celebrato la Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo che era circondato da tutti i Canonici del Capitolo.

La Cantoria del Duomo, diretta da don Gentilini — il m.o don Pigani sedeva alla tastiera — ha eseguito la Messa a 3 voci dispari di Haller ed il «*Passio*» a 3 voci pari del Quadflieg.

Alle ore 12 S. E. Mons. Arcivescovo ha officiato la solenne cerimonia dell'Esposizione del Santissimo durante la quale la Cantoria ha eseguito l'«*Adoremus*» a 4 voci di Cordans.

Si sono quindi iniziate le 40 Ore di adorazione intorno all'altar maggiore sfolgorante di luci e di fiori. Alle ore 16 il M. R. P. Manno, M. Santolini, quaresimalista ha pronunciato la predica dell'anfone e ha tenuto un altro fervorino alle ore 18 all'ultima ora di adorazione sono convenuti tutti i Parroci con i loro fedeli.

I turni di adorazione sono continuati ieri e continueranno oggi da parte di tutte le parrocchie e di tutte le organizzazioni cattoliche, dei Terz'Ordini, ecc.

Funzioni di domani

Domani, mercoledì Santo, alle ore 11: Predica di chiusura delle 40 Ore; ore 18: Mattutino delle tenebre.

Le esecuzioni musicali

Durante la Settimana Santa la Cantoria del Duomo eseguirà la seguente musica:

Giovedì Santo — Messa a 3 voci di Candotti - Mottetti di Tomadini.

Venerdì Santo — Ore 10: «Passio» di Quadelieg - «Improperii» a 4 voci di Bernabei - Mottetti di Lotti - ore 20: «Christus factus est» a 4 voci dispari, «Improperii» a 4 voci di Palestrina, «Adoremus» a 4 voci di Palestrina.

Sabato Santo — «Gloria e Sanctus» di Singerberger.

Pasqua di Resurrezione — Ore 10.15: «Ecce Sacerdos» a 4 voci di Haberl - Messa a 4 voci dispari di Pigani - Ore 17: Vesperi Pontificali con musica di Tomadini e Placenani.

La Giornata della Doppia Croce

Come abbiamo già riferito, sabato sera S. E. il Prefetto, alla presenza delle più cospicue autorità religiose, civili e militari, ha inaugurato solennemente alla Casa del Littorio la Giornata della Doppia Croce, nobilissima manifestazione, ricorrente ogni anno, della campagna antitubercolare.

Dopo la relazione del Preside della Provinciale quale Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare sull'attività svolta nel decorso anno dal Consorzio stesso e dopo il discorso del prof. Carpi dell'Università di Milano, S. E. il Prefetto ha premiato i benemeriti della crociata.

Domenica, per tutta la giornata, Giovani italiane hanno percorso tutte le vie della città raccogliendo offerte e vendendo distintivi ed altri graziosi oggettini.

In piazza S. E. Il sotto la scalinata sud della Loggia del Lionello era stata eretta una tenda da campo ove dame infermiere e crocerossine hanno distribuito oggetti e opuscoli raccogliendo abbondanti offerte che contribuiranno ad un sempre maggior incremento alla lotta contro la tubercolosi.

La festa degli alberi

in omaggio ai Caduti per la Patria

Per iniziativa del Comitato dell'Opera alilla del II Gruppo Rionale, domenica alle 14 si è svolta al Parco della Rimembranza la festa degli Alberi. La simbolica manifestazione, malgrado la pioggia incessante, ha assunto una speciale solennità per il suo doppio significato di esaltazione della cirtù dell'albero e di omaggio devoto ai Caduti in guerra.

Oltre numerosi Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane, erano presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, il Presidente del Comitato rionale dell'O. N. B., il cav. Zoia capo del Gruppo rionale fascista con la consulta, la fiduciaria del Fascio femminile del Gruppo stesso signorina Biasutti, la signora Barnaba del Fascio femminile, altre personalità e numeroso pubblico.

Dato il maltempoh la cerimonia si è svolta rapidamente e Piccole italiane e Balilla hanno immesso nelle buche già scavate 86 piante nuove, celebrando il rito fascista per i Caduti che debbono essere perennemente ricordati dagli arbusti.

150 giovani cattolici austriaci di passaggio per Udine

Ieri sono transitati per la nostra città 150 giovani appartenenti alle Associazioni di A. C. Austriaca che vestivano in grigio e recavano al braccio il monogramma cristiano cristiano dell'Oestmartzisch Sturmaschavan.

Sono proseguiti per Roma e la Città del Vaticano.

DORTA & FANTINI - UDINE
Specialità
FOCACCE Pasquali e GUBANE
Assortimento
Uova di Cioccolato con Sorpresa
(Si assumono spedizioni)
Telef. 65

Riunione del Direttorio federale

L'altra sera nel gabinetto del Segretario Federale, presso il Palazzo del Littorio, si è riunito il Direttorio. Erano presenti tutti i membri del Direttorio medesimo.

Il Segretario federale ha fatto una esauriente e chiara relazione su ogni branca di attività della Federazione, illustrando minutamente la situazione politica ed economica della provincia.

Alle dichiarazioni del Federale ha fatto seguito una nutrita discussione, che ha toccato diversi problemi ed in special modo quelli del collocamento della mano d'opera, dell'assistenza, e della battaglia demografica.

ARTE E TEATRI

Concerto del pianista Brugnoli

Ieri sera nell'Aula Magna del R.o Ginnasio Liceo, sotto gli auspici degli (Amici della Musica » (Istituto Fascista di Cultura) il pianista Attilio Brugnoli ha tenuto un applaudito concerto, rilevando le sue squisite qualità di eletto pianista-musicista ed è stato vivamente applaudito e complimentato.

Il successo di "Maristella,, del Maestro Pietri

Sabato sera è andata in scena la « Maristella », la terza opera di questa veramente notevole per quanto breve stagione lirica al « Puccini ». La nuova opera del Maestro Giuseppe Pietri fin dal primo atto ha incontrato il più cordiale e caloroso favore del pubblico e il successo si è delineato con un crescendo di vive acclamazioni.

Ottima l'orchestra sotto la direzione del maestro Zeetti che ha saputo felicemente superare tutte le difficoltà inevitabili nell' allestimento di una opera nuova. Tilde Brunazzi è stata una protagonista efficacissima per voce melodiosa e soave e per dolcezza di interpretazione scenica. Accanto a lei hanno diviso gli onori della serata il tenore Barra, la Gallo - Toscani, il baritono Lulli, il basso Pistolesi e la mezzo soprano Rossini.

Il coro diretto dal maestro Arnich ha sostenuto con onore il suo faticoso ruolo. L'autore presente alla rappresentazione è stato festeggiatissimo.

Per la cronaca aggiungeremo che si sono avuti più volte applausi a scena aperta e si sono numerate quattro chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo e cinque dopo il terzo.

Il Maestro Pietri è stato più volte evocato alla ribalta assieme al concertatore e ai protagonisti.

Questa sera seconda e domani sera ultima di « Maristella » a chiusura della stagione.

Nuove famiglie friulane nell'agro Pontino

Ieri alle ore 13.05 hanno lasciato la nostra stazione altre 12 famiglie friulane, con un complesso di 150 persone, dirette nell'Agro Pontino e precisamente alle aziende di Montenero e Carso. A salutare i colonizzatori friulani erano convenuti il rappresentante di S. E. il Prefetto, i dirigenti dell'Unione Sindacati dell'Agricoltura, le donne fasciste, che hanno donato viveri ai fanciulli e alle donne, uno stuolo di parenti e amici, ecc.

I 150 agricoltori sono partiti fra i più vivi auguri e con una vibrante dimostrazione al Duce.

La partenza del Capitano dei Carabinieri

Ieri mattina è partito con la famiglia per Adria il capitano edi Carabinieri cav. Sellito che andrò a comandare quella Compagnia e che qui durante la sua permanenza per vari anni aveva saputo acquistarsi larga estimazione e vive simpatie.

Erano a salutare il partente tutti gli ufficiali dell'Arma qui residenti, il R. Questore con vari funzionari della P. S., parecchie signore e numerosi amici.

Al capitano Sellito rinnoviamo il nostro augurale saluto.

Offerte per la Fiera pasquale di beneficenza

S. E. il Prefetto un grande astuccio con servizio chicchere in porcellana decorata per 12 persone; S. E. il senatore Elio Murpurgo, unastuccio con servizio in argento per toeletta (stile 900; comm. dott. Raffaello Pagani un astuccio con vassoio e posate in argento per frutta e dolci per 12 persone; Federazione dei Fasci di Combattimento, grande batteria da cucina in alluminio; dottor Leo ed Elena Rubini, artistico quadro ad acquarello; Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, grande astuccio con servizio in argento per toeletta; Congregazione di Carità, macchina da cucire a pedale «Necchi» con mobile in stile veneziano decorato a mano; Bertoli Gio Batta, orologio da tasca e catena; Bice de Beden Nicolig, sopramobile in legno dipinto; Teresa Daniotti, servizio bicchieri per vino vetro colorato; Pagani Mangilli marchesa Margherita, vaso vetro di Murano; Lina Miani, servizio per liquori; Teresa d'Este Nadig, servizio celici di vetro con vassoio; contessa Maria Deciani Liccaro, servizio liquori con vassoio in vetro di Murano per 6 persone; Enrica Varisco Ferrero, artistico piatto in rame battuto; co. Agnese ed Elisa de Puppi, tre artistici tapeti antichi; commp. Maurizio Hofmann, servizio chicchere per caffè con vassoio per 6 persone; R. Istituto Magistrale «C. Percoto», portavaso di terracotta e tre libri.

Il dono del Pontefice

Sua Ecc. Mons Arcivescovo si è compiaciuto di far pervenire al comitato della Fiera Pasquale di beneficenza il dono del Santo Padre consistente in un tappeto autentico odientale in tessuto prezioso. L'ambitissimo dono è accompagnato dalla benedizione apostolica al comitato, ai benefattori ed ai beneficati.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 aprile 1935-XIII

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	4

Stato civile

Nati legittimi: Visentini Amleto di Vittorio; Cussigh Luciano di Umberto; Perini Aurelia di Giorgio; Pittuelli Ada di Pietro. Illegittimi N. 1.

Pubblicazioni matrimonio: Tamburlini Manlio, dirigente sindacati, con Bonetti Adele, impiegata.

Matrimoni: Londero GioBatta, muratore, con Pittoritto Ada, casalinga; Toscliní Virgilio, facchino, con Franzolini Filomena, casalinga; Pe.. sotti Olinto Sereno, panettiere, con Mauro Carina, casalinga; Antonini nob. Carlo, possidente, con Lestuzzi Anna Maria, civile.

Morti: Crisanaz Nerina di Giuseppe, di anni 1; Corrado Ida vedova Brugnera fu Angelo, di anni 86, pensionata; De Luca Adalgerio fu GioBatta, di anni 64, bracciante; Doringo Gina di Giovanni, di anni 26, casalinga.

Corte d'Assise

La rinnovazione del processo di un condannato a morte

Ieri mattina si è ripreso il processo contro Mario Bregant fu Benedetto di anni 35 da Luicinico (Gorizia) imputato di omicidio a scopo di rapina per aver ucciso a colpi di randello e di scure al dorso alle 5 del mattina dell'8 luglio 1933, la sessantenne Maria Bressan vedova Cicutta, mentre questa nella propria stalla stava mungendo. Come è noto la Corte d'Assise di Trieste aveva condannato il Bregant alla pena di morte ma la Corte Suprema cassò il processo rinviandolo alla Corte d'Assise di Udine. Nell'udienza antimeridiana sono stati interrogati gli altri testi e nel pomeriggio la Corte con le parti ha eseguito un sopraluogo a Lucinico per stabilire alcuni dati di visibilità dell'ambiente in cui si è svolto il delitto ed altre circostanze emerse dal dibattimento e dalla deposizione dei testi.

Stamane si inizierà la discussione e in serata sarà pronunciata la sentenza.

Sport

Udinese b. Bolzano 4-1

Quantunque il tempo pessimo avesse reso pesante il terreno di gioco le due squadre hanno condotto l'incontro con energia. Partita anche interessante per l'anternarsi pressochè continuo, delle azioni offensive nei due campi. L'Udinese dopo un'inizio scialbo ha preso il comando per chiudere l'incontro da dominatrice.

Il Bolzano, adottando sin dall'inizio una buona tattica di gioco è pervenuto a segnare il punto dell'onore, ma non ha potuto che parzialmente arginare le veementi offensive bianconere.

Primi a segnare sono stati gli ospiti che su errore di Rancilio, Tonello non ha potuto intervenire a tempo. Al 34' per non aver un bolzanino avvertito l'arbitro del suo rientro in gioco, dopo una breve medicazione, veniva tirato un calcio di punizione da parte di Bellotto che, raccolto da Costa, di testa, portava a parità i valori delle forze in campo. Le azioni procedono quindi a ritmo serarto. Cinque minuti più tardi la palla perviene a Chizzo che, sebbene molto distante dalla porta, scaraventa in rete un parabilissimo pallone, sorprendendo Bargotti che nel corso dell'incontro ha potuto riscuotere lusinghieri applausi.

Nel secondo tempo gli ospiti appaiono seriamente intenzionati a raggiungere il pareggio, ma cedono poi di schianto al 31' per autogoal di Fabbri che Bresin ha saputo provocare.

Non sono trascorsi pochi minuti che Peresson, domenica, di due palmi superiore a Cossio, può violentemente battere Barzotti e mandare in rete. Complessivamente sono stati tirati otto angoli a favore dei friulani e uno solo contro. Abbiamo inoltre il piacere di segnalare come prima dell'incontro il capitano Bellotto a nome della Società bianco-enra consegnava agli ospiti un grande mazzo di fiori che fra l'attenzione religiosa di tutti era deposto nell'anfora romana che sta' ai piedi della lapide dei calciatori udinesi caduti per la Patria.

Pubblico non eccessivamente numeroso. Arbitro il sig. Copriolo di Torino.

Arresto per oltraggio

In seguito ad una contestazione daziaria, il signor Luigi Cantoni di Gio. Batta, di anni 35, direttore tecnico della fabbrica di birra Moretti venne arrestato per oltraggio, minacce e resistenza con vie di fatto verso pubblico ufficiale.

Brevi di cronaca

Lo studente Giuseppe Baretta di Romano, di anni 13, nato a Genova e residente a Udine, giocando si produsse alla coscia sinistra una ferita da taglio. Anche lo studente tredicenne Spartaco Ponton giocando, riportò una escoriazione al ginocchio sinistro.

G. BARBARO
UDINE
Via Paolo Canciani - Tel. 10-27
Uova e Focacce Pasquali

PONTEBBA

Grave disgrazia

Certo Giacomo Villemport fu Lorenzo di anni 69 da San Leopoldo, in seguito ad una caduta in montagna ha ripoktato gravissime ferite con fratutra della colonna vertebrale e venne trasportato d'urgenza all'Ospedale di Udine dove versa in fin di vita.

GORIZIA

La Settimana Santa

Le sacre solenni funzioni della Settimana Santa nella chiesa dei Padri Cappuccini si svolgeranno col seguente orario.

Mercoled, Giovedì e Venerdì santo: mattutini delle tenebre alle ore 6,15 di sera.

Giovedì santo Mattina: Messa solenne cantata alle ore 7.30, poi processione al Sepolcro.

Venerdì santo mattina: inizio delle sane cerimonie alle ore 6,30. Alle ore 15 solenne *Via Crucis* e poi predica sulla Passione.

Sabato santo mattina: inizio delle sacre funzioni alle ore 6.30. Messa solenne cantata verso le ore 8. — Alle ore 7.30 di sera, processione solenne del Resurrexit.

Nel giorno di Pasqua alle ore 11 la Corale francescana eseguirà per la prima volta la grandiosa Missa brevis a quatro voci miste del Pallestrina.

E' bene ricordare che il Santo Padre XI per eccitare i fedeli alla divozione verso la Passione del Signore a concedere l'indulgenza di dieci anni ogni volta che si assiste e si segue con la lettura e con preghiere il canto dei mattutini delle tenebre e la indulgenza plenaria se si assiste ai mattutini di tutti tre i giorni; adempiendo, si capisce, le altre consuete condizioni.

Concorso a Parrocchie

E' aperto il concorso alle parrocchie di San Lorenzo di Fiumicello, vacante per rinuncia del Rev.mo mons. Adamo Zanetti e a quella di Santo Stefano di Ruda, vacante per la rinuncia del Rev.mo Mons. Bartolomeo Mullon.

Il concorso si chiude il 30 aprile. I RR. Sacerdoti che desiderano partecipare al concorso rimettano a S. A. R.ma in busta chiusa a Lui diretta la domanda corredata dei documenti.

Si tenga presente che a Mons. Mullon è stato lasciato vita durante l'uso della Canonica e dell'orto annesso e che il nuovo parroco dovrà nel frattempo usare dell'abitazione del Vicario Cooperatore.

Si previene pure che nella parrocchia decanale di Fiumicello saranno fatti alcuni cambiamenti, specie per quanto riguarda il territorio del decanato omonimo.

POLA

S. E. Razza visita la Provincia

Il Ministro dei LL. PP., on. Razza accompagnato dal Sottosegretario Cobolli-Gigli, dal dottor Perusino componente del Direttorio del Partito, dal Prefetto e da altre autorità di Trieste e dell'Istria, ha visitato la nostra Provincia per rendersi conto delle opere pubbliche in corso ed esaminare il tracciato della costruenda arteria litoranea Trieste-Pola.

Il Ministro ha iniziato la visita da Capo d'Istria, ove ha ispezionato i lavori del Monumento a Sauro, ed ha esaminato i problemi inerenti alla sistemazione delle aree adiacenti.

Dopo una visita alla casa natale dell'eroe adriatico, l'on. Razza ha proseguito il viaggio lungo il percorso della strada costiera, ha brevemente sostato a Pirano e a Porto Rose ed ha proseguito per Parenzo ove ha visitato la Basilica Eufrasiana, l'Istituto agrario e la cantina sociale il cui Presidente gli ha espresso la riconoscenza degli agricoltori parentini.

Giunto a Pola il ministro si è recato al Palazzo del Governo ove è stato ricevuto da tutte le autorità locali; quindi dopo avere visitato una fabbrica di cementi ha continuato il suo rapido giro, soffermandosi fra l'altro a Pinguente per visitarvi gli imponenti impianti dell'acquedotto Istriano.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 Telef. 14* — PORDENONE, *Via Castello 4, - Telef. 3.32*

PORDENONE

Settimana Santa

Solennità di riti

Le mistiche funzioni della Settimana più augusta dell'anno si sono iniziate domenica mattina in duomo con la benedizione delle Palme seguita dalla processione e dalla messa solenne. Il tempio era gremitissimo e in presbiterio, col clero della parrocchia, prestavano servizio i chierici del Seminario Diocesano che era presente al completo anche alle cerimonie pomeridiane per l'inizio delle SS. Quarantore. Il Divino Sacramento racchiuso nell'artistico ostensorio del tesoro di S. Marco è stato esposto in un trionfo di luci sull'altar maggiore che per la circostanza ha rivestito il ricchissimo addobbo.

La prima giornata delle Quarantore si è chiusa la sera, alle ore 20, con il canto eseguito dalla cappella corale, diretta ed accompagnata all'organo dal maestro Lenna, di un Miserere a tre voci, del Tantum Ergo del Pierobon pure a tre voci e dell'Adoremus. Quindi è stata impartita la benedizione eucaristica.

Anche ieri lunedì il concorso, specialmente alla funzione serale, è stato rilevantissimo. La funzione continua oggi con orario dalle 6.30 alle 21 (tutta la mattina messe lette ad ogni ora fino a mezzogiorno - alla sera, ore 20, Predica, Miserere e funzione di chiusa). Le Quarantore termineranno poi domani mercoledì alle ore 10 con la processione nell'interno del tempio.

Ore di adorazione

I soci del B. Odorico sono invitati a partecipare all'ora di adorazione indetta per loro dalle 13 alle 14 di oggi in Duomo; i confratelli della S. Vincenzo de Paoli si riuniranno invece dalle ore 6,30 alle 7,30 di domattina mercoledì.

La Pasqua studentesca

Gli studenti e le studenetsse delle scuole medie regie della città faranno domani in «corpore» la loro Comunione pasquale. La cerimonia si svolgerà in Duomo alle ore 8 ed alla S. Messa il celebrante dirà parole di circostanza.

Risultati calcistici

Campionato I.a divisione: Treviso-Pordenone 2-1.

Sezione Propaganda - Finale: F. G. Casarsa-Dop. Maniago 5-2.

Riunione d'artisti

Un gruppo diartisti concittadini s'è riunito ieri sera nello studio dei professori Giuseppe Scaramelli e Ado Furlan per ammirare i pregevoli lavori che stanno preparando e raccogliendo in salette apposite per essere quindi esposti in una piccola mostra personale, e altresì per festeggiare il sessantesimo di attività artistica del prof. cav. Gigi De Paoli.

Notiziario

La Giornata della Doppia Croce

nonostante l'imperversare del maltempo ha avuto un ottimo esito. La raccolta delle oerte fatta da gruppetti di giovani e piccole italiane accompagnate da membri del Comitato comunale, iniziatasi nel pomeriggio di sabato, è continuata tutta domenica. Anche il soprapprezzo fissato dai locali pubblico è stato dalla S.I.A.E. devoluto alla benefica iniziativa. Come negli anni precedenti, le iscritte alle Associazioni della Gioventù femminile di A. C. si sono gentilmente prestate per la raccolta delle oerte alle porte delle chiese.

Ufficiale promosso

L'ing. Lucio Zuletti, capitano di complemento nell'Arma del Genio e volontario di guerra è stato in questi giorni promosso maggiore. Felicitazioni.

La tragica fine d'un operaio a Egna

TRENTO, 15

L'altra mattina, perdeva la vita a Egna il trentaduenne Antonio Mock, addetto alla Cantina Sociale di quella borgata.

Egli è morto asfissiato dai gas che esalavano dal deposito delle vinacce, una vasta cisterna della profondità di dieci metri nella quale s'era calato con l'intenzione di preparare delle vinacce per una spedizione che doveva farsi nel pomeriggio.

Per il fatto che nessuno aveva dato ordine al Mock di accudire a quel lavoro, al momento ch'egli scese nella botola per compiervi l'operazione ideata, non era presente altro del personale. Casualmente però trovavasi poco discosto il giovane Otmaro Gruber, il quale potè osservare che il povero Mock, dopo d'essere disceso pochi scalini, era piombato in basso, certamente tramortito dalle esalazioni di gas.

Il giovane tentò per tre volte di discendere a prestare aiuto allo sventurato, ma al terzo tentativo dovette anch'egli subire le conseguenze dei gas venefici, e per poco non rimase vittima della sua audacia e del suo altruismo. In buon punto, giunsero in suo aiuto degli operai che riuscirono a trarlo in salvo e a farlo rinvenire.

Frattanto sopraggiungeva da Villa un distaccamento di soldati che, muniti di maschere antigas, penetrarono nella cisterna, ove si affrettarono a portare all' aperto il povero Mock. Troppo tardi. Il dott. Menestrina non potè che constatarne il decesso.

Un esplosivo nella legna

TRENTO, 15

A Calliano, certa Lina Feller, mentre era intenta ad accatastare della legna raccolta in campagna, mise le mani su di un oggetto metallico che improvvisamente esplose, causandole varie lesioni, fra le quali l'asportazione della prima falange del pollice sinistro, dichiarate guaribili in un mese.

CORONE IN FIORI FRESCHI
CANESTRI - MAZZI
- PIANTE FIORITE -
SEMENTI - BULBI
da
GASPARINI - UDINE
Telef. 4-24

A PASQUA
Focacce e Colombe Pasquali
COLUSSI
Uova di Cioccolato con Sorpresa
U. COLUSSI
Via Vittorio Veneto 9 - UDINE - Tel. 10-17

Folle di visitatori e manifestazioni varie alla Fiera di Milano

MILANO, 15 pom.

La giornata festiva nonostante sia stata disturbata durante qualche ora dalla pioggia ha visto affluire alla Fiera internazionale una imponente moltitudine di visitatori. Specialmente notata l'affluenza di gruppi Dopolavoristi giunti dai più lontani centri della Lombardia e della provincia, nonchè comitive di associazioni culturali e sportive. Si calcola che non meno di 100 mila persone hanno visitato la Città del Lavoro.

Nel Salone del Consiglio della Fiera, in occasione della seconda giornata della chimica, ha avuto luogo un convegno al quale hanno preso parte numerosi scienziati industriali, chimici, farmacisti, commercianti di prodotti farmaceutici.

Si sono pure riuniti in Fiera allo Stand dell'Unione Filatelica Lombarda organizzatrice della manifestazione numerosi filatelici — circa 300 — partecipanti al primo convegno filatelico nazionale.

Organizzata dal Motoclub Alpino, col patrocinio della Fiera, si è poi svolta la giornata del Moto Furgoncino, caratterizzata da due manifestazioni intese a favorire lo sviluppo di questo automezzo: una gara di regolarità sul percorso Milano (Fiera), Saronno, Varese, Legnano, Milano, di circa 103 km., ed il raduno dei motofurgoncini nel recinto fieristico.

"Maschere,, di Mascagni a S. Remo

S. REMO, 15 pom.

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione di « Maschere » di Mascagni, al Teatro del Casino Municipale, con l'intervento di una eletta folla. L'esecuzione è stata impeccabile. Gli interpreti principali, Maria Carboni, Iris Adami Coraletti, Anselmo Minghetti, il Bettoni ecc., e il Maestro Questa sono stati vivamente applauditi.

Il cranio spaccato da un colpo di scopa

MILANO, 15 pom.

Il meccanico Eugenio Sessa durante una disputa con tale Giovanni Zaia, custode di un'autorimessa, è venuto alle mani e lo ha colpito con un pugno. Il Zaia allora gli ha vibrato nun tremendo colpo con una scopa che aveva in mano, fratturandogli il cranio.

Il Sessa è in istato gravissimo al l'ospedale e l'altro è stato arrestato.

Cade in un fosso e vi annega

MILANO, 15 pom.

Una bambina di due anni, Cecilia Persico di Angelo, mentre il padre e la madre lavoravano nella campagna si avvicinò al fossato che scorre lungo la via, e perduto l'equilibrio vi precipitò.

Accorsa una passante, riuscì a trarre a riva la piccina, la quale ormai aveva perduto i sensi e decedeva poco dopo.

Audacia e tenacia russa nelle conquiste artiche

MOSCA, 15

Tutti i giornali celebrano il primo anniversario del salvataggio dei naufraghi del Celiuskin» avvenuto il 13 aprile dello scorso anno tanto più che la data coincide col quindicesimo anniversario dell'istituto nautico sovietico.

La «Pravda» segnala che nell'anno scorso è aumentato notevolmente il numero dei nuovi piloti esploratori, scienziati, radiotecnici che si dedicano con eroismo e passione alla grande opera degli studi artici. Il capo della direzione centrale delle vie marittime del nord prof. Otto Smith, in un colloquio coi giornalisti ha dichiarato che il 1935 sarà il primo anno in cui si cercherà di esercitare industrialmente la grande via marittima dell'Oceano Glaciale che sarà percorsa da 73 grandi navi cariche di merci contro 46 navi nel 1934.

La rete della stazione polare sulla via marittima del nord sarà estesa portandola a 56.

Per la prima volta nella storia dell'Oceano Glaciale Artico sorgeranno sulle coste dei grandi porti marittimi attrezzati coi meccanismi più moderni che serviranno come deposito di carbone per la marina polare. Le spedizioni polari hanno scoperto ricchezze innumerevoli rinchiuse nel seno della regione deserta.

I comunisti cinesi sbaragliati da Ciang-Kai

Migliaia di morti

HONGKONG, 15

Da fonti diverse si apprende che il generale Ciang Kai-scek ha sconfitto in modo netto le truppe comuniste cinesi, in una battaglia che è avvenuta ieri a dieci miglia a sud di Kualyang. Il Governo cinese afferma che i comunisti hanno subito ingenti perdite, e che circa duemila comunisti sono stati uccisi, compreso il loro capo Cutch. Le truppe comuniste stanno ritirandosi precipitosamente verso Anshun, presso la frontiera della provincia del Yunnan. Secondo queste notizie la minaccia alla città di Kualyang sarebbe in tal modo finita.

Si annuncia pure che le truppe comuniste hanno subito un'altra disfatta nel nord-ovest del Hunan, e che le truppe governative hanno occupato Yunscin.

Gara di tiro per corrispondenza

MOSCA, 15

Il Comitato della Ossoaviakhim per la caccia ha ricevuto un invito del circolo del fucile di Portsmouth, in America, per organizzare una nuova gara di tiro per corrispondenza. L'invito dichiara che una squadra mista di ferrovieri della squadra di Ohio sfida i ferrovieri sovietici in una gara verso la metà di estate. Ciascuna squadra si comporrà di 20 uomini.

TRIESTE

Le fiamme ai premilitari

La Federazione Prov. dei Fasci di combattimento ha proceduto alla consegna delle fiamme dedicate ai Caduti per la rivoluzione Giuseppe Cerkovemik ed Antonio Kersevan a due battaglioni premilitari del Carso. Alla manifestazione sono intervenuti S. E. il Prefetto e le autorità.

Riunione della Società per la Storia del Risorgimento

La relazione di S. E. De Vecchi

ROMA, 15

Presieduto da S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon presidente della Società nazionale per la storia del risorgimento si sono riunite nel ministero dell'educazione nazionale la giunta centrale della società e la consulta generale della società stessa.

Alla adunanza della giunta parteciparono l'Accademico Volpe, il senatore Gentile, il gr. uff. Alberto, il prof. A. Monti e il prof. Ghisalberti.

Il Presidente dopo avere illustrato la situazione finanziaria saldissima della società — che ha cinquanta mila soci — ha precisato le direttive a cui sarà improntato il 23.o congresso che si terrà a Bologna dall'11 al 14 settembre di quest'anno. In occasione del congresso comunica S. E. De Vecchi saranno pubblicati (anche mercè il fervido aiuto del comune di Bologna che partecipa all'iniziativa con un con tributo di lire venticinquemila) quattro volumi di studi sulla storia del Risorgimento; il primo s' impernierà sul pensiero e sulla figura di Giosuè Carducci, il secondo riprodurrà il libro dei sospetti politici di Bologna (1833-34) contenente indicazioni su oltre 2500 patrioti; il terzo conterrà la famosa « cranaca Rangone » (1831-32); il quarto riprodurrà il cosidetto libro nero della polizia di Ravenna (1843-44) nel quale si fa cenno di circa 450 sospetti politici.

Il Conte Vecchi di Val Cismon informa poi la giunta sui temi che saranno trattati al congresso e che illustreranno il primo le « influenze europee sull'Italia e la forza italiana di rinnovamento nel 18.o secolo », ed il secondo « l'Italia nell'età Napoleonica vista nel suo assetto politico nelle sue trasformazioni sociali nei suoi ideali Nazionali ». Oltre questi temi generali saranno svolte sulla storia del Risorgimento altre comunicazioni di argomento vario, che dovranno essere presentate alla presidenza della società entro il 31 luglio prossimo.

Dopo aver informato i membri della Giunta sull'andamento dei lavori in corso per la nuova Sede della Società il Presidente conclude dando notizia dei recenti importantissimi acquisti fatti per il Museo del Risorgimento: tra essi di fondamentale importanza sono le carte già Nelson Gay e la raccolta Coltelletti. Per altre collezioni di grande importanza storica sono in corso trattative di acquisto.

Nel pomeriggio si è poi riunita la Consulta centrale della Società per la Storia del Risorgimento convocata perchè i Presidenti dei Comitati Provinciali riferissero sull'attività dei Comitati stessi.

Dalle relazioni sull'attività dei Comitati è risultata ancor meglio confermata la magnifica opera della Società. Il Presidente ha chiuso la discussione tracciando le direttive per l'attività futura.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 15

Ufficiali generali, Generali corpi d'Armata. —Pirzio Biroli, cessa comando corpo armata Trieste ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso ministero colonie quale comandante corpo d'armata indigeno Eritrea. — Babba, cesa carica 1.o aiutante di campo Principe Piemonte, id. id. id. quale capo Stato Maggiore comando superiore A. O. ed è nominato Primo Aiutante campo onorario Principe di Piemonte.

Generali di Divisione e Tenenti generali artiglieria. — Pizzarello è nominato giudice supplente tribunale supremo militare; Ajmonino, cessa comando 2.a Divisione celere Bologna ed è nominato Primo Aiutante campo Principe di Piemonte; Bastico, cessa comando divisione fanteria Fossalta, ed è destinato Ministero guerra; Babbini, cessa essere destinato Ministero guerra ed è nominato comandante divisione fanteria Sabauda I; Siciliani cessa essere fuori quadro ed è nominato comandante divisione fanteria Fossalta; Paglieri tenente gen. artiglieria, cessa dalla carica capo reparto progetti ed è nominato direttore superiore presso servizio tecnico armi e munizioni; Generale di Brigata Lazzi, è nominato comandante di Divisione fanteria di Gavinana 2.a; Ivaldi è nominato comandante Divisione fanteria Peloritana 2.a; Porta cessa comando 15.a Brigata fant. Fiume ed è nominato comandante militare Cagliari; Bonati cessa comando scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è incaricato funzioni comandante 2.a Divisione celere Bologna; Cona cessa comando brigata granatieri Sardegna ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso ministero colonie quale sottocapo S. M. comando superiore A. O.; Dalmazzo, cessa essere destinato Min. Guerra e collocato fuori quadro perchè disponibile presso Min. Colonie; Redi cessa carica ispettore mobilitazione divisione fanteria del Carnaro ed è nominato comandante 15.a Brigata fanteria Fiume; Gigliarelli Fiumi, cessa comando 17.a Brigata fanteria ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Min. colonie; De Biase cessa comando militare Cagliari ed è nominato comandante la 30.a Brigata fanteria Cagliari; Garavelli cessa essere destinato Ministero guerra ed è collocato f. q. perchè disponibile presso Min. colonie (comando superiore A. O. quale comandante artiglieria); Vecchi, cessa carica ispettore mobilitazione divisione fanteria Gran Sasso ed è nominato comandante Brigata granatieri. Sardegna; Arisso è nominato comandante la 19.a Brigata fanteria; 2 ufficiali generali a disposizione; Bollati, generale corpo armata cessa carica giudice supplente tribunale supremo militare; Raggio gen. di Divisione collocato in ausiliaria.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione dei quadri. — Fontana gen. Brigata è collocato a riposo.

Carabinieri Reali. — Tenente colonnello Pilati legione Bologna, è collocato in ausiliaria.

Fanteria (ruolo comando). — Tessitore cessa di essere destinato Comando Corpo Armata Milano ed è nominato ispettore di mobilitazione divisione fanteria del Carnaro; Masati Ferretti, cessa comando distretto Milano I ed è nominato Ispettore mobilitazione div. Fanteria Gran Sasso; Tenente Colonnello Barbagallo Comando Distretto di Ancona collocato in aspettativa ed assegnato comando distretto di Roma I; Stanzione, Comandante Distretto Roma I. è trasferito all'8.o Fanteria.

Arma Cavalleria. — Ruolo comando: Colonnello Ferrari Orsi cessa carica comandante in seconda scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è incaricato funzioni comandante scuola medesima, ruolo mobilitazione; Primerano è collocato in ausiliaria.

Artiglieria. — Barberini, 9.o artiglieria C. A. è trasferito 52.o artiglieria div. fanteria, ruolo mobilitazione: Tenente colonnello Bogliani, Comando distretto di Pola, è trasferito al comando divisione fanteria Fossalta.

Commissariato Militare: Tenente colonnello Risi, sezione commissariato militare Imperia, è trasferito magazzino centrale vestiario equipaggiamento Napoli.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Tra le palme di pace e di festa dell'ultima giornata verbanese

(seguito della prima pagina)

Innanzitutto l'attenzione, i rilievi, i commenti sono stati assorbiti dai «punti» relativi alla rinsaldata, più intima unità fra la l'Italia, l'Inghilterra e la Francia. La solidarietà delle Tre Potenze appare esplicitamente consolidata senza possibilità di equivoci. Lo si constata nei rapporti con uno dei problemi più vitali dell'ordine europeo e dell'interesse italiano: il problema del Bacino Danubiano, vale a dire dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria. Non solo sono ribadite le affermazioni del 17 febbraio e del 27 Settembre 1934, ma si procede oltre e si passa dalla sfera passiva ad un atto positivo di realizzazione convocando la Conferenza del 20 Maggio che dovrà togliere definitivamente una spina dal fianco dell'Europa. Dalla Conferenza che si terrà a Roma fra un mese, dovrà essere liquidato, attraverso accordi impegnativi da parte di tutti gli Stati interessati, questo problema alla cui soluzione l'Austria è naturalmente chiamata a contribuire in primissima linea con una propria diretta valorizzazione dei suoi diritti e delle sue forze. La Conferenza di Roma offrirà ancora una volta alla Germania l'opportunità di dimostrare dinnanzi al mondo quali limiti abbia la sincerità delle sue intenzioni di affiancamento all'opera che le Potenze Occidentali intensificano per assicurare la pace.

Gli altri punti sui quali si incardina l'intesa «vigilante ed attiva» italo-anglo-francese sono subordinati tutti, in qualche modo, almeno per l'Italia, alla chiarificazione che si è ottenuta e si va completando nei riguardi dell'assetto della zona danubiana.

La Conferenza di Stresa, che sotto la presidenza del Duce, ha toccato approdi così felici, apre la porta, in tal modo, allo sviluppo più ampio di tutti gli sforzi intesi a garantire la sicurezza e la tranquillità europea: così per la situazione orientale, così per il Patto aereo, così per tante altre questioni minori, alcune delle quali sono rimaste ai margini dei Testi approvati dalle Tre Potenze.

Lo statuto di Memel

La Conferenza di Stresa, infatti, si è occupata anche ad esempio, della questione di Memel. Risulta che i Governi di Roma, di Parigi, di Londra agiranno concordemente per il tramite diplomatico a Kaunas affinchè venga ripristinato lo statuto di Memel.

Della più alta importanza rimane la parte delle dichiarazioni che si riferisce alla limitazione degli armamenti la quale non viene respinta, programmaticamente, neanche dopo il gesto tedesco del 16 Marzo, che aveva soffocato nello scetticismo più negativo ogni possibilità di ulteriori tentativi in questo senso.

Anche per il riarmo dell'Ungheria, dell'Austria, della Bulgaria si è adottata una soluzione che tien conto serenamente e realisticamente della situazione giuridica e delle esigenze della condizione di fatto. Non è senza significato il particolare della presenza — in un documento che accomuna la responsabilità della Gran Bretagna e della Francia all'Italia — della parola «revisione».

Da tutto questo complesso di elementi emerge come l'influenza dell'Italia nella vita europea va diventando sempre più sensibile e sempre più efficace, grazie alla saggezza, alla lealtà, alla energia che il Duce imprime alle direttive e all'azione della nostra politica.

Stresa rappresenta, dunque, un evento fruttuoso sotto ogni angolo visuale.

Il giorno in cui le Delegazioni delle Tre Potenze si recarono al Mausoleo di Cadorna si levò qualche voce che sembrava voler svalutare il significato di questo innesto del sentimento nella diplomazia. I fatti hanno smentito queste voci. La solidarietà italo-franco-inglese manifestate ai piedi del monumento sepolcrale del valoroso condottiero si esprime praticamente nell'impegno reciproco di uno scambio di forze e di aiuti per la tutela della pace minacciata. Il nostro, con gli altri popoli, può attendere con rinata serenità alle belle e sante fatiche del lavoro e del progresso civile.

Al Mausoleo di Cadorna anche Mussolini ha voluto portare il suo omaggio personale, nel pomerigio di ieri.

L'omaggio di Mussolini a Cadorna

Poco dopo le ore 17, a bordo di una lancia a motore, il Duce, che aveva indossato la divisa di comandante generale della Milizia, ha lasciato la riva dell'Isolabella, folta di lauri e fiorita di bucaneve, puntando verso Pallanza.

La cittadina era tutta agghiandata di vessilli. La piazza, posta in faccia alla corona dei monti che culminano nel Mottarone, nereggiava di folla. Quando il Capo del Governo è sbarcato avendo a fianco Starace e Terruzzi, dalla moltitudine si sono alzati clamori festosi. Mussolini ha percorso a piedi, tra aiuole in fiore, il tratto che separa il pontile dal recinto metallico in cui si erge il Sepolcro del «principe della guerra» che «riposa nella pace di Dio». Per qualche minuto, mentre la folla si raccoglieva in silenzio per prorompere poi in rinnovati applausi, Mussolini si è indugiato accanto al marmoreo sepolcro del Condottiero al quale, se fu negato il trionfo, non fu tolta la gloria.

Dopo un atto di omaggio anche al monumento ai Caduti di Pallanza — culla di magnifiche tempre di alpini — il Capo del Governo è ritornato a Stresa Borromeo, da dove si è diretto in automobile alla stazione ferroviaria per salutare Mac Donald in partenza per Londra. L'ultimo incontro non è stato meno cordiale dei frequenti e fecondi contatti di questi giorni. Il Primo Ministro britannico è rimasto al finestrino del Simplon Express finchè il convoglio si è messo in moto acquistando subito una forte velocità.

Anche alla partenza di Flandin per Parigi — alle ore 21 — il Duce con un gesto assai apprezzato, ha voluto essere presente.

Prima di salire nel suo scompartimento, mentre scattavano le note della «Marsigliese» il Presidente del Consiglio francese, con simpatica spontaneità, ha scandito ad alta voce un altro «evviva l'Italia».

Stresa smobilita

Nell'intervallo fra la partenza di Mac Donald e di Flandin anche Mussolini, che in questi quattro giorni verbanesi non ha rallentato, ma anzi intensificato il ritmo della sua abituale attività, si è concesso una breve tregua. Ed ha scelto l'itinerario turistico... e gastronomico seguito l'altro giorno da Laval e da Flandin. Invece che rientrare al Palazzo Borromeo, il suo motoscafo si è diretto verso l'Isola dei Pescatori che delle Isole del Lago Maggiore è, per dir così, la più democratica, la più alla mano. Le altre fanno sfoggio di case patrizie e di giardini pettinatissimi: essa invece ha una fisonomia rusticana, popolarissima.... come una vettura ferroviaria di terza classe. L'Isola ha come unica attrattiva speciale una modesta trattoria dove si friggono certi filetti di pesce persico che Pierre Laval ha decantato in termini entusiastici.

Avendo a compagni il conte Ciano, i sottosegretari Suvich e Valle, l'on. Palladino e l'on. Basile, Mussolini ha consumato nella tranquilla locanda una frugale cena.

Certo l'albergatore finirà per murare un giorno o l'altro, una targa commemorativa di visite così eccezionali. Pochi suoi colleghi posono vantarsi di avere avuto, a così buon prezzo, una pubblicità mondiale come quella procuratagli dal Duce e dai ministri francesi.

Mussolini, salutato dagli applausi di una piccola folla di pescatori, ha lasciato l'isola poco dopo le ore 20.

Prima delle 22, in automobile il Duca ha abbandonato Stresa.

La città sotto le folate di vento impertinente che facevano ballare le lampade e ondeggiare le bandiere, è rimasta sveglia fino a tarda ora, meta di persone venute un po' da per tutto con la speranza di poter raccontare un giorno, non senza un cert'aria di sussiegoso compiacimento: — «Anch'io c'ero».

e. c.

Intenso esordio ginevrino

La Piccola Intesa si dichiara soddisfatta delle conclusioni italo-anglo-francesi

GINEVRA, 15 pom.

Fra ieri sera e stamane sono arrivati a Ginevra i vari delegati per partecipare ai lavori della sessione straordinaria del Consiglio della S. d. N., fra i quali i ministri degli esteri francese Laval, turco Tewfik Ruscdi-Aras, cecoslovacco Benes, polacco Beck e romeno Titulescu.

Stamane sono giunti il primo delegato dell'Italia barone Aloisi e il ministro degli esteri inglese Simon.

La prima seduta del Consiglio, che doveva aver luogo stamane sotto la presidenza del rappresentante della Turchia, è stata rinviata al pomeriggio. Questo rinvio, secondo informazioni ufficiali, sarebbe dovuto al bisogno di lasciare in tempo ai vari delegati di avere alcuni scambi di vedute. Ma negli ambienti societari si tende a credere che non siano estranee ad esso alcune difficoltà avanzate dalla Polonia circa la discussione de' *memorandum* francese sul riarmo tedesco.

Per oggi, intanto, è annunciato l'arrivo del Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, ciò che fa supporre che le conversazioni private che si svolgeranno qui, in questi giorni, dovranno portare a buon punto i lavori preparatori per la prossima Conferenza di Roma. A questo proposito è segnalata una conversazione di Benes con Laval, il quale ha riunito stamane a colazione i rappresentanti della Piccola Intesa e della Intesa Balcanica.

Negli ambienti societari le conclusioni della Conferenza di Stresa sono accolte col più vivo favore e non si nasconde che gran parte del merito di questo risultato, che non era previsto così reale, spetta all'azione del Capo del Governo d'Italia. In particolare i circoli della Piccola Intesa si mostrano vivamente soddisfatti ed affermano tutta la loro fiducia nella prossima Conferenza di Roma. Il primo delegato italiano Barone Aloisi ha avuto stamane colloqui col rappresentante della Turchia, Tewfic Ruscdi Aras, col Segretario Generale della Lega, Avenol, col rappresentante dell'Ungheria de Vulics e con quella danese Munch.

Il testo del memorandum francese contro il riarmo tedesco a Ginevra

GINEVRA, 14 om.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato stamane il *memorandum* che il Governo francese ha presentato alla Società delle Nazioni in seguito alla decisione del Governo tedesco del 16 marzo.

Dopo aver rammentato l'annuncio del riarmo del Reich dato dal Cancelliere tedesco agli ambasciatori delle potenze a Berlino e dopo aver constatato che nelle loro disposizioni essenziali le clausole militari dei Trattati di pace sono state così formalmente ripudiate; e dopo aver affermato che ciò costituisce la realizzazione dei piani lungamente e metodicamente perseguiti in segreto, il *memorandum* dichiara:

« Un anno fa l'Europa si era impressionata per l'aumento del bilancio militare previsto dal Reich per l'esercizio 1934-35 ed il Governo francese aveva visto in questa previsione di spesa (d'altra parte largamente superata in seguito) un indice della risoluzione del Governo tedesco di continuare il suo riarmo in limite di cui esso intendeva essere il solo giudice ».

Dopo aver elencato i passaggi di tempo e di metodo, le schermaglie diplomatiche per arrivare al colpo di scena del riarmo esplicato ed eccedente ogni limite previsto, il *memorandum* prosegue:

« Il Cancelliere Hitler è nella possibilità di informare il Segretario di Stato inglese che il Reich ha già realizzato in materia di aviazione la parità con l' Inghilterra. Sarà permesso di constatare che per ottenere un tale risultato non è potuto bastare lo sforzo di alcune settimane o di qualche mese.

Questa smentita a tante dichiarazioni precedenti acquista uno speciale valore e le disposizioni che essa rivela prendono tutto il loro significativo.

Violazione evidente

Le iniziative che qui si rammentano costituiscono la violazione formale delle clausole fondamentali del la parte 5 del Trattato di Versaglia e degli accordi ulteriori intervenuti per la sua applicazione tra il Governo tedesco ed i Governi delle principali potenze alleate rappresentanti della conferenza degli Ambasciatori. Della trasgressione sistematica di questi articoli del Trattato non era da molto tempo più permesso di dubitare ma queste infrazioni erano per quanto possibile dissimulate. Oggi la violazione è evidente. Essa non è contestata.

Il *memorandum* afferma che la Società delle Nazioni ha il dovere di occuparsi della questione e rammenta come in occasione della ammissione della Germania nella Lega la assemblea si fosse espressamente riferita alla parte quinta del trattato per determinare lo statuto militare a cui il Reich era tenuto a conformarsi.

Dopo aver notato come col suo gesto attuale la Germania abbia compromesso gravemente i negoziati per la limitazione degli armamenti, il *memorandum* ricorda che sebbene lo sviluppo della Conferenza di Ginevra fosse irto di ostacoli il suo compito sia reso ancora più delicato dai provvedimenti del riarmo tedesco. Le potenze non avevano rinunciato a ricercare le basi sulle quali un accordo internazionale avrebbe potuto intervenire.

Soluzione unilaterale di un problema internazionale

Il *memorandum* enumera poi tutto il contributo dato dal Governo francese per favorire la limitazione degli armamenti nonostante che la situazione fosse aggravata dalla decisione « brutale » della Germania di abbandonare la Società delle Nazioni.

Il 3 febbraio ultimo, continua il *memorandum*, su iniziativa dei Governi francese ed inglese, era stato elaborato un programma accolto con favore da tutti i governi legati al servizio della pace. Questo programma era stato accettato dallo stesso Governo del Reich; le sue decisioni del 16 febbraio l'hanno tuttavia decisamente compromesso.

Sarebbe inutile prendere a pretesto le misure che altri Governi si erano visti costretti a prendere nei rispettivi paesi. Queste misure erano giustificate dallo sviluppo dell'armamento del Reich. Sarebbe ugualmente inutile prendere a pretesto le misure che il Governo francese, per rimediare alle difficoltà di reclutamento risultanti dalla guerra, ha dovuto decidersi a prendere circa la durata del servizio militare. Queste misure erano state riconosciute legittime 5 anni fa dalla Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo.

La Germania ha creduto di dare una risoluzione unilaterale ad un problema internazionale.

Il metodo del fatto compiuto

Al metodo dei negoziati essa ha sostituito quello del fatto compiuto. Le sue decisioni incompatibili con tutto il sistema di riduzione degli armamenti hanno posto per l'insieme dell'Europa ed in tutta la sua gravità il problema del riarmo generale. Sulla responsabilità della situazione così venutasi a creare e sulle conseguenze che comporta, il Consiglio ha il dovere di pronunciarsi.

Esso deve anche dire le conclusioni che si debbono trarre da parte dei Governi che conservano la volontà di mantenere e di conciliare la sicurezza europea per la loro politica di accordi.

Il *memorandum* quindi dichiara: « Una questione più alta deve essere posta, giacchè in un'Europa in cui si generalizzasse il metodo della denuncia unilaterale degli impegni internazionali non vi sarebbe ben presto più posto che per una politica di forza. Nessun negoziato è possibile se nel corso delle conversazioni una delle parti può decidere arbitrariamente di ciò che è oggetto di queste conversazioni; nessun negoziato inoltre è utile se questi risultati, quali essi siano, possono essere distrutti dalla libera volontà di una delle parti contraenti. Tanto varrebbe sopprimere nelle relazioni internazionali le stesse nozioni di contratto e di obbligo ».

Il *memorandum* perciò si domanda se valga la pena di continuare gli sforzi per ristabilire una sicurezza collettiva.

« Il Consiglio, conclude il *memorandum*, non potrebbe, senza mancare alla sua missione, rimanere indifferente ad una tale minaccia contro l'ordine internazionale. Esso ha il dovere di ripararvi ricercando le misure atte a rimediare alla situazione oggi creatasi come pure ad impedirne il ripetersi ».

La vertenza italo-abissina in una nuova fase

ROMA, 16

Si apprende che il Governo Italiano ha comunicato alla Segreteria del Consiglio della Società delle Nazioni la risposta all'ultima nota del Governo di Addis Abeba. Per quanto il Governo italiano ritenga che i negoziati potrebbero essere continuati direttamente, tuttavia prende atto del rifiuto del Governo abissino di scambiare la documentazione relativa alla aggressione di Ual-Ual e in conseguenza è disposto a passare alla seconda fase prevista dall'art. 5 del trattato di arbitrato esistente fra l'Italia e l'Abissinia e cioè a passare alla nomina della Commissione di Conciliazione che come prevede il trattato è composta di due rappresentanti di ciascuna parte.

Il Governo italiano insiste nei volere applicare come è suo diritto l'art. 5 del Trattato e perciò mentre è disposto a seguirne le disposizioni intende applicare l'articolo esattamente come è senza nessuna condizione e innovazione.

7500 operai ingaggiati per i lavori in corso nell'Africa Orientale

ROMA, 15 pom.

Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, interessato dal Ministero delle Colonie, in seguito a richiesta dell'Alto Commissario, ha provveduto all'ingaggio di 7500 operai non specializzati occorrenti per i lavori in corso nelle nostre colonie dell'Africa orientale. La mano d'opera è stata reclutata nell'Italia meridionale.

Dei lavoratori ingaggiati, 5700 partiranno nei prossimi giorni con i piroscafi «Conte Rosso», che imbarcherà a Brindisi 400 operai di Brindisi e di Lecce; «Cesare Battisti» in partenza da Napoli con 1200 operai di Bari e di tutte le provincie dell'Abruzzo; «Vulcania», che partirà da Messina prendendo a bordo 2600 operai di tutte le provincie della Sicilia; «Belvedere» che salperà da Messina con 1500 operai delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro.

Tutti gli operai partenti saranno accompagnati dal luogo di origine fino al loro sbarco in Africa da funzionari del Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna e alla loro partenza saranno salutati dall'on. Sergio Nannini.

Il grande interessamento con cui il popolo segue la partenza degli operai per l'Africa è l'indizio più sicuro della popolarità che ora vanno assumendo in tutta l'Italia i nostri problemi coloniali.

Agli scaglioni che partono in questi prossimi giorni, seguirà il secondo gruppo di 1800 operai verso la fine del mese.

Il 16 corrente partiranno anche da Livorno 150 persone richieste da alcune imprese di Mogadiscio.

Il Congresso di stomatologia inaugurato a Bologna

alla presenza del Duca di Genova e del Ministro De Vecchi

Nella mattinata di ieri si è inaugurato nell'Aula Magna dell'Archiginnasio il II.o Congresso Internazionale di Stomatologia, alla presenza di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re, di S. E. il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna e di S. E. il Conte De Vecchi Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo.

Il Ministro è arrivato a Bologna alle 8.30, ricevuto alla stazione dal Prefetto S. E. Natoli, dal Podestà, dal Magnifico Rettore della R. Università, da S. E. il Generale Vacca Maggiolini e da altre Autorità bolognesi.

S. E. De Vecchi, accompagnato dalle Autorità si è subito portato alla Certosa per deporre corone d'alloro al Sepolcreto dei Caduti Fascisti e all'Ossario dei Caduti in guerra, dove poco prima avevano pure compiuto lo stesso atto d'omaggio i rappresentanti della Delegazione Internazionale Stomatologica.

Alle ore 10.30 il Ministro, sempre accompagnato dalle autorità cittadine si recava al Collegio S. Luigi per presenziare al giuramento e alla consegna del Labaro alla Coorte autonoma Marinaretti dell'Opera Balilla. La cerimonia si è svolta con grande solennità nel vasto cortile dell'Istituto dove erano schierati coi duecento marinaretti della Coorte autonoma, tutte le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili fasciste, maschili e femminili.

Dopo aver passato in rivista le formazioni schierate e dopo il saluto al Re e al Duce, il Ministro De Vecchi e le Autorità hanno preso posto sull'apposito palco donde hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Cappellano della Milizia prof. don Balestrazzi.

Subito dopo la Messa è giunto S. E. il Cardinale Arcivescovo il quale ha benedetto il Labaro della nuova Coorte, intitolata al nome di Cesare Baccini, alunno del Collegio S. Luigi eroicamente caduto nella grande guerra. L'Eminentissimo Principe ha pronunciato poi un elevato discorso, vivamente applaudito. Dopo brevi parole del Comandante Antoldi Delegato della Lega Navale di Bologna, offerente del Labaro e dopo il ringraziamento del Padre Romanelli Rettore del Collegio S. Luigi, la bella cerimonia ha avuto termine.

S. E. De Vecchi compiva quindi alcune visite ad opere del Comune e poscia, verso le 11.30 si recava all'Archiginnasio per ricevere ed ossequiare S. A. R. il Duca di Genova. Il Principe Sabaudo è giunto all'Archiginnasio alle 11.45 e subito è stato ricevuto dal Ministro e dalle alte cariche della Città.

In una saletta S. A. R. si incontrava con S. E. il Cardinale Arcivescovo col quale si intratteneva in affabile colloquio. Si svolgeva poi rapidamente la cerimonia delle presentazioni, dopodichè il Principe col Cardinale, il Ministro e il seguito delle Autorità faceva il solenne ingresso nell'Aula Magna dell'Archiginnasio, annunciato dai rituali squilli dei Trombettieri dell'Ateneo.

Fra le autorità presenti erano S. E. l'on. Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura, S. E. l'on. Paolucci Vice Presidente della Camera in r[illegible]tanza di S. E. Ciano, il Sen. [illegible] in rappresentanza di S. E. Federzoni, Presidente del Senato ecc. ecc. Erano presenti inoltre più di 300 congressisti, delegati di 26 Nazioni.

Hanno pronunciato discorsi il Podestà di Bologna, l'on. Ghigi Magnifico Rettore dell'Università, il prof. Beretta Presidente dell'Associazione Internazionale Stomatolica e presidente del Congresso, l'on. Morelli per i sanitari d'Italia, il prof. Chompret Presidente onorario del Congresso per i rappresentanti esteri e infine S. E. il Ministro De Vecchi.

Terminata la cerimonia inaugurale, del Congresso, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Cardinale, il Ministro e tutte le autorità intervenute hanno inaugurato le annesse Esposizioni della Industria stomatologica e chimico-farmaceutica, delle novità stomatologiche, della produzione libraria stomatologica, dell'istrumentario, delle stampe e del libro antico di interesse stomatologico.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziati i suoi lavori.

Il fervido successo della giornata della "Doppia croce,,

ROMA, 15 pom.

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Dalle prime notizie giunte dai capoluoghi di provincia si rileva che la «giornata delle due croci» con la quale si è iniziata ieri in tutta Italia la quinta campagna nazionale per il francobollo antitubercolare si è ovunque svolta in un clima di fervido entusiasmo e di gentile e generoso consenso assai superiore a quello degli anni scorsi. Lo svolgimento della «giornata» è stato preceduto nei capoluoghi di provincia dalla celebrazione delle cerimonie inaugurali provinciali che hanno raggiunto dappertutto una solennità ed una grandiosità particolari.

In queste adunate, alla presenza di tutte le autorità locali, delle rappresentanze di enti, istituti, scuole, organizzazioni politiche e sindacali, di forti masse di popolo di tutte le classi sociali, di personalità note nei più svariati campi della politica, della cultura, della scienza e del giornalismo, eminenti professionisti e dirigenti di istituti ed enti nazionali, aderendo al desiderio della Federazione, hanno tenuti applauditi discorsi illustrando le superiori ragioni di questo rito al quale ogni anno il popolo italiano è chiamato a partecipare con consapevolezza e generosità, i mirabili risultati finora raggiunti dalla azione grandiosa del regime fascista nel campo della lotta antitubercolare gli ulteriori immancabili sviluppi di essa, e la necessità imprescindibile della più vasta, cosciente e continua collaborazione del popolo per raggiungere al più presto la vittoria sul male. Il pubblico in tutte le città e in tutti i paesi d'Italia ha prontamente risposto all'appello. Molti consorzi e comitati della Croce Rossa, i quali hanno saputo realizzare dei veri e perfetti modelli di organizzazione, hanno esaurito fin dalle prime ore del mattino l'artistico materiale di propaganda e di vendita che dovunque ha suscitato interesse ed ammirazione per i motivi altamente simbolici in esso espressi.

Le caratteristiche tende della Croce Rossa impiantate in tutte le piazze d'Italia sono state affollate durante tutta la giornata. Molti consorzi hanno già segnalato elargizioni cospicue da parte di generosi oblatori per opere antitubercolari a carattere preventivo. A questi risultati di ordine pratico sono da aggiungere quelli morali configurati nella raggiunta completa mobilitazione su tutto il fronte nazionale della volontà e dei mezzi.

Tutte le organizzazioni del Partito, la classe magistrale, il clero, i combattenti, i dopolavoro, le organizzazioni sindacali di tutte le categorie, la stampa, l'EIAR e la LUCE hanno gareggiato nel prodigare aiuti all'opera affidata ai consorzi provinciali antitubercolari ed ai comitati provinciali della Croce Rossa. Alla «giornata delle due croci» segue ora la Campagna nazionale del francobollo antitubercolare che durerà fino al 19 maggio prossimo. Per essa sono stati escogitati suggestivi mezzi di propaganda ed iniziative a carattere nazionale ed a carattere provinciale intese ad assicuraren el modo più ampio e sicuro il successo.

I risultati di questa prima giornata che hanno superato tutte le previsioni e tutte le speranze garantiscono che la campagna del francobollo dell'anno XIII darà una somma ingentissima, superiore a quella degli scorsi anni, la quale come sempre resterà per intero nelle provincie e sarà spesa fino all'ultimo centesimo per l'assistenza dei tubercolosi poveri ed in opera di prevenzione antitubercolare.

†

E' spirato serenamente, dopo breve malattia, venerdì alle ore 21, confortato dalla presenza del Vicario foraneo di Thiene, e dai Confratelli vicini, il Sacerdote

Don Luigi Rigoni

di anni 53

Curato di Mosson di Cogollo del Cengio

Ne danno il doloroso annuncio il Vicario Foraneo, i Confratelli e i Curaziani tutti.

Mosson di Cogollo del Cengio, 13 *aprile* 1935.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

La devozione alla SS. Vergine per il Mese di Maggio

Baldelli P. Gius. - VITA DI MARIA. Grosso volume in 16.o, . . . L. 7,—
— Legato piena tela . L. 10,—
Caroli Sac. Dott. L. - MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA. Mese di Maggio, con esempi storici . . . L. 3,—
Dalla Vecchia Don G. - MARIA REGINA DELLA VITTORIA. Mese di Maggio con esempi d'attualità L. 3,50
— O MARIA QUANTO SEI BELLA. Piccolo Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata (VIII edizione) . . . L. 0,25
— 100 copie . . . L. 20,—
Del Corona Mons. Pio Alberto - LE ROSE DI MARIA. — Terza edizione riveduta. In-16, contorno rosso ad ogni pagina . L. 6,—
— Leg. in tela lino-seta L. 9,50
Lefebvre D. G. - MADRE DEI SANTI. Il Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia. Con esempi. In. 8.o grande . . . L. 8,—
Lèpicier Card. Alessio M. - IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulle Litanie Lauretane. — 3.a ed. arricchita di esempi per ciascuna invocazione. In 16-o, con 50 illustrazioni fuori testo e contorno rosso ad ogni pagina . . . L. 12,—
— Legato in piena tela lino-seta . . . L. 16,—
Manfredo D. L. - IL MESE DI MARIA E L'EUCARISTIA. Mese di Maggio L. 0,80
Maule Mons. P. - SPECULUM JUSTITIAE. Mese di Maggio, con esempi in onore di Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra . L. 5,—
Mortarino Don Giuseppe. - LA VERGINE INVOCATA nelle Litanie Lauretane. Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni. In-16, . . . L. 10,—
— Legato in piena tela inglese . . . L. 13,—
Pagliotti Sac. D. «Affrettando la Vittoria» - DOLCI CONFORTI e pie considerazioni sulla vita di Maria . . . L. 3,—
Pistocchi Can. M. - SUL SENTIERO DELLA MADRE. Discorsi brevi per Mese di Maggio con esempi e preghiere . . L. 1,50
Sormani Sac. G. - MARIA MADRE E MAESTRA degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Lojola. Mese di Maggio con esempi. - In-16.o . . . L. 8,50
— Legato piena tela . L. 11,—
Stocchiero Mons. Dott. G. - MAGGIO DIVINO. Vangelo dell'Infanzia. Mese di Maggio con esempi. - 2.a ediz. in 16.o, contorno rosso L. 8,—
— Legato piena tela lino-seta . . . L. 12,—

Ordin. Casella Postale 159 - Vicenza

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA